

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

209° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

INDICE**Commissioni permanenti**

3 ^a - Affari esteri	Pag. 20
6 ^a - Finanze e tesoro	» 24
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 28
10 ^a - Industria	» 38
11 ^a - Lavoro	» 46
12 ^a - Igiene e sanità	» 49
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 52

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 5 ^a (Bilancio)	Pag. 3
--	--------

Organismi bicamerali

Mafia	Pag. 57
-------------	---------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 62
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 66
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 71
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri	» 72

CONVOCAZIONI	Pag. 73
--------------------	---------

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****5^a (Programmazione economica, bilancio)**

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

1^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente della 5^a Commissione*

ABIS

Intervengono i Ministri del tesoro Barucci, delle finanze Gallo e del bilancio e della programmazione economica Spaventa, nonché i Sottosegretari di Stato per il tesoro Coloni, per il bilancio e la programmazione economica Grillo e per i lavori pubblici Pisicchio.

La seduta inizia alle ore 10,55.

IN SEDE REFERENTE**Interventi correttivi di finanza pubblica (1508)**

(Esame e rinvio)

Dopo una breve introduzione del presidente ABIS, ha la parola il ministro SPAVENTA, che si sofferma sull'attuale congiuntura economica, segnata dal persistente andamento recessivo: esso è comune a tutta l'area continentale e trova un riscontro nella debole ripresa della domanda negli Stati Uniti d'America. L'inversione di tendenza prevista per il 1993, peraltro, risulta temperata da una previsione di crescita prossima a valori nulli o comunque assai modesta. Nella nuova Relazione previsionale e programmatica, pertanto, sarà formulata un'ipotesi di crescita variabile tra lo 0,3 e lo 0,5 per cento, da considerare comunque ottimistica, sebbene sia da ritenere probabile un prossimo avvio di ripresa, considerato il livello di recessione raggiunto sinora. Gli indici della domanda interna, infatti, sono tutti negativi, a partire dagli investimenti sino alle scorte e, soprattutto, ai consumi privati, nei quali si registra una flessione per la prima volta dopo decenni, che denuncia l'adattamento dei comportamenti delle famiglie ad una situazione nuova e incerta. Si prospetta, viceversa, una forte crescita in termini reali nelle esportazioni di beni e servizi, pari ad almeno il 7 per cento per il 1993, e destinata a protrarsi anche nel 1994 e negli anni successivi. Quanto all'andamento dei prezzi, la svalutazione

non ha prodotto la prevista inflazione e i prezzi interni, nel 1993, cresceranno entro un limite massimo del 4,4 per cento. Va segnalato, inoltre, l'inatteso miglioramento di tutte le voci della bilancia dei pagamenti, per l'effetto congiunto della dinamica della svalutazione, dei prezzi e della ragione di scambio. Quanto alla occupazione, il tasso di riduzione aumenterà nel 1993 e non tenderà a diminuire neanche nel 1994. La situazione attuale, d'altra parte, è ben diversa da quella che si registrava all'inizio degli anni ottanta, quando la ristrutturazione industriale si risolveva in espulsione di manodopera in gran parte assorbita dal settore terziario. In questa fase, viceversa, i processi di ristrutturazione investono anche tale settore, con particolare riguardo alla distribuzione al dettaglio, nella quale - superando forme di arretratezza tipicamente italiane - alle modalità più parcellizzate si vanno sostituendo forme di concentrazione che determinano una minore occupazione degli addetti in posizione di lavoro autonomo. Sull'occupazione, inoltre, incide il progressivo trasferimento di attività in altre aree del pianeta, determinato dal loro minor costo del lavoro. In ordine ai tassi d'interesse, osserva che la situazione è assai migliorata negli ultimi mesi, non tanto per i valori assoluti quanto per la progressiva riduzione del differenziale con gli altri paesi, particolarmente evidente riguardo ai titoli a lunga scadenza. L'obiettivo di stabilizzazione del reddito, peraltro, non sarebbe stato realizzabile in tempi ragionevoli se la situazione dei tassi d'interesse fosse rimasta quella registrata alla fine del 1992 e sarebbe certamente più rapida se il miglioramento di cui si tratta fosse accompagnato da una maggiore crescita.

Si sofferma poi su alcune delle osservazioni critiche rivolte da più parti all'impostazione della manovra finanziaria: esse hanno rilevato la timidezza e la scarsa ambizione della predetta manovra e, in alcuni casi, anche l'inopportunità di ridurre la pressione fiscale rispetto all'esercizio precedente. A tale riguardo egli ritiene che gli effetti positivi dei noti accordi sul costo del lavoro potevano essere compromessi, in riferimento all'inflazione, da un aumento delle imposte indirette. Quanto alle imposte dirette, un ulteriore aumento della pressione sarebbe stato impossibile per ragioni strutturali e congiunturali: esso, infatti, avrebbe potuto provocare un disincentivo alla produzione. Il rinvio al 1996 dell'obiettivo di stabilizzazione del rapporto tra reddito e prodotto, dapprima fissato al 1995, dipende soltanto da ragioni congiunturali. Quanto al 1993, in ogni caso, gli obiettivi connessi al prestito CEE sono stati ampiamente conseguiti. Circa il proposito di azzeramento del saldo corrente, da taluni ritenuto fondamentale, osserva che esso non deve essere un obiettivo di politica economica, perchè il disavanzo corrente, nel nostro paese, riguarda esclusivamente le spese per interessi, inerendo pertanto agli investimenti e non già ai consumi pubblici. Quanto alla denunciata, scarsa ambizione del Governo in ordine alle questioni strutturali, con particolare riguardo all'occupazione, specie nel Mezzogiorno, ritiene che esse debbano essere affrontate non già e non solo con appostazioni di bilancio per investimenti e lavori pubblici, quanto, piuttosto, aumentando la capacità di progettazione ed esecuzione delle opere e di erogazione degli stanziamenti previsti, che risultano comunque sufficienti.

Prende quindi la parola il ministro GALLO, il quale sottolinea come la manovra finanziaria in esame sia incentrata prevalentemente sulla riduzione della spesa, mentre nonostante le misure adottate dal lato delle entrate, nel 1994 si avrà una sostanziale diminuzione della pressione fiscale nel 1994. Il disegno di legge di accompagnamento prevede entrate per oltre 2.500 miliardi di cui, però, circa 1.000 miliardi sono destinati alla copertura delle minori entrate relative alle imposte per la prima casa. A tali minori entrate sono connesse anche misure di semplificazione e di esonero dalla dichiarazione dei redditi di molti contribuenti proprietari della sola prima casa.

Precisa, inoltre, che gli interventi contenuti nel disegno di legge di accompagnamento riguardano essenzialmente le imposte sui redditi ed hanno prevalentemente anche obiettivi di carattere perequativo ed antielusivo. Dopo aver ricordato quanto previsto in materia di restituzione del drenaggio fiscale, fa presente che altre misure di notevole rilievo, come la correzione della *minimum tax* saranno introdotte in altri provvedimenti.

Osserva, successivamente, che il Governo aveva stabilito in circa 3.000 miliardi netti l'incremento delle entrate e che, in conseguenza della diminuzione di 4.000 miliardi delle entrate per effetto delle misure di contenimento della spesa l'obiettivo da raggiungere era stato quantificato in 7.300 miliardi. Come già indicato, il disegno di legge di accompagnamento, al netto delle minori imposizioni per la prima casa, stabilisce entrate per circa 1.600 miliardi e ne prevede ulteriori per un ammontare di 6.700 miliardi da conseguire entro l'anno. Precisa che, in seguito ad approfondimenti successivi sugli effetti dei provvedimenti di spesa stimati nella relazione tecnica, questo importo sarà ridotto intorno ai 6.000 miliardi, portando il totale delle entrate a circa 7.600 miliardi.

Concorda infine con i rilievi formulati dal Parlamento circa le modalità di esame della manovra complessiva, rilevando che sarebbe stato probabilmente più corretto ricorrere al cosiddetto fondo negativo.

Il ministro BARUCCI ritiene che la manovra messa a punto dal Governo abbia una natura complessa e respinge le critiche di eccessiva timidezza e minimalità che sono state rivolte all'Esecutivo. Gli obiettivi che si intendono conseguire riguardano la conferma ed il potenziamento dei vantaggi derivanti dalla riduzione dei tassi d'interesse e la piena attuazione degli accordi sul costo del lavoro.

A suo avviso è importante che, in seguito alla riduzione dei tassi di interesse, il Tesoro abbia acquisito nuovamente la possibilità di governare in termini positivi il debito ed è molto significativa la nuova ventata di fiducia che si è abbattuta sulla Borsa. È essenziale, quindi, che gli effetti positivi di tale tendenza si consolidino anche al fine di ottenere ulteriori riduzioni del costo del denaro.

Dare concretezza agli accordi sul costo del lavoro eviterà, d'altra parte, l'innescarsi di pericolose rivendicazioni settoriali. Contestualmente, però, deve essere attivato un significativo impegno per la ricerca di nuove capacità imprenditoriali che possano giovare della positiva situazione dei cambi.

Sottolinea, quindi, che la manovra è il risultato di un lavoro condotto con notevole approfondimento da parte dei ministri finanziari che sono partiti da un approccio prevalentemente pragmatico prendendo atto degli effetti della svalutazione, della riduzione dei tassi di interesse e del valore anti-inflazionistico degli accordi sul costo del lavoro. Il Governo ha considerato come vincoli imprescindibili sia quello di evitare incrementi nel costo del lavoro sia quello di evitare la riduzione della presenza dello Stato nel Mezzogiorno. In particolare, si è constatato che i vantaggi provenienti dai fattori positivi precedentemente indicati non agiscono in modo uniforme nelle diverse aree del paese. Nel Mezzogiorno, infatti, vi è un limitato numero di imprese che operano per l'esportazione e vi è una maggiore difficoltà nella diminuzione dei tassi di interesse. Per questo è apparso indispensabile il mantenimento di un flusso di risorse pubbliche verso queste regioni, anche se si è convenuto sulla opportunità di razionalizzare in modo adeguato tale impegno dello Stato.

Egli prosegue sottolineando che la principale preoccupazione del Governo resta quella dell'occupazione, dato che non può certamente essere consolatoria la constatazione che i livelli di disoccupazione del nostro paese sono nella media europea.

Desti perplessità, inoltre, il dato che nonostante le misure assunte lo scorso anno la spesa previdenziale supera in Italia il 15 per cento delle risorse e che il numero dei dipendenti pubblici ha superato ampiamente i 4 milioni di unità. Si chiede se tali elementi non costituiscano un fattore di contenimento strutturale della crescita economica. Tuttavia, nel disegno di legge di accompagnamento sono state introdotte misure che rappresentano un inizio molto serio di riforma della pubblica amministrazione. Esse richiederanno un forte impegno nella attuazione, ma è innegabile il loro valore e la loro logica interna.

Segnala, infine, che nello stesso provvedimento sono contenuti interventi di notevole significato politico. Fra di essi, in particolare, la riduzione di imposizione fiscale sulla prima casa, la semplificazione della dichiarazione dei redditi, l'eliminazione di talune imposte, la parziale restituzione del *fiscal-drag*, il rimborso dei crediti di imposta e, su altri versanti, la riduzione del numero dei militari di leva e l'alienazione degli immobili degli enti previdenziali. È augurabile che da ciò possa conseguire un incremento della liquidità con effetti positivi sulla domanda interna. Osserva anche che, nonostante l'*iter* per le privatizzazioni proceda in modo soddisfacente, il Governo ha preferito non considerare, ai fini della manovra in corso, i proventi che ne deriveranno.

I Commissari quindi rivolgono taluni quesiti.

Il senatore PAGLIARINI chiede quali siano gli intendimenti del Governo in materia di privatizzazioni, inserite tra i vincoli assunti con la Comunità europea, nonché in materia di rivitalizzazione del mercato borsistico. Quanto poi alla situazione delle aziende creditizie, che non appare florida, è importante evitare che le garanzie che verranno date dall'operatore pubblico non discriminino il settore delle imprese

private, privilegiando il salvataggio delle sole banche. A suo avviso, poi, non vi è affatto l'evoluzione positiva dell'economia del Nord così come ha prospettato il Ministro del tesoro e poi i dipendenti pubblici in esubero non sono solo pari a 14.000 unità.

Il senatore RASTRELLI chiede se sia stato valutato l'impatto della manovra di fine anno di 6.700 miliardi sulla liquidità e sui consumi.

Il senatore SCOGNAMIGLIO PASINI fa presente che l'aumento del disavanzo corrente, nonostante la riduzione degli interessi, indica forse che l'entità della riduzione delle spese non è così rilevante. Sul piano fiscale poi, è vero da un lato che vi è una riduzione in prospettiva della pressione, ma è vero pure che non compare nella manovra la riforma della *minimum tax* e su questo il Governo deve dare un chiarimento. Analogamente per quanto concerne il fatto che non siano previsti trasferimenti vincolati alle regioni ai fini del cofinanziamento comunitario. È poi importante che il Governo fornisca l'elenco delle società che saranno collocate sul mercato e la relativa data. Infine, ci si chiede se il fatto di mantenere nelle privatizzazioni la quota del 51 per cento in mano pubblica non contrasti con gli intenti di collocamento sul mercato della proprietà pubblica.

Il senatore ROSCIA fa presente che si poteva sicuramente operare meglio, soprattutto per quanto riguarda il lavoro autonomo, sulla strada della semplificazione degli adempimenti fiscali. Quanto poi al problema della restituzione delle imposte, la questione va risolta in tempi brevi, eliminando le sperequazioni tra i vari uffici IVA, con ripercussione pesante sulle imprese, dal momento che per carenze di personale spesso vi è una penalizzazione proprio nelle zone dove maggiore è la concentrazione di aziende esportatrici. Il Governo deve poi porsi il problema di favorire l'emissione dei buoni ordinari comunali, riducendo i controlli sugli enti locali.

Il senatore CAVAZZUTI si dichiara favorevole a non insistere eccessivamente sul disavanzo corrente, anche per la scarsa capacità di distinguere correttamente tra la parte corrente e la parte in conto capitale della spesa, per cui appare positivo essersi focalizzati sul rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo. Quanto poi all'articolo 38 del provvedimento collegato, la soluzione più corretta è quella del fondo globale negativo, ma va capito come si aggiusta il problema della copertura finanziaria se la cifra ivi indicata scende a 6.000 miliardi, come ha fatto capire il ministro Gallo.

Il senatore PAVAN chiede il motivo per il quale i saggi attivi e passivi praticati dalle banche non siano diminuiti della stessa percentuale del tasso di sconto.

Il senatore RUSSO Michelangelo fa presente che occorre chiarire meglio il tema dei finanziamenti al Mezzogiorno, soprattutto sotto il discorso degli impegni e della relativa capacità al riguardo. Altro tema è quello della riduzione dei fondi alle regioni a statuto speciale, in

relazione al quale occorre comprendere esattamente in che termini la questione si pone. Un ultimo tema è quello del Banco di Sicilia, che versa in una situazione di sofferenza e per il quale il Governo deve indicare come pensa di intervenire, sia sotto il profilo della eventuale sostituzione degli organi dirigenti, sia per quanto concerne l'eventualità di una ricapitalizzazione.

Il senatore SAPORITO chiede un'indicazione circa i tempi d'inversione dell'attuale tendenza che vede un incremento del tasso di disoccupazione.

Il senatore SPOSETTI fa osservare che il Tesoro deve presentare nuove tabelle alla luce delle dichiarazioni rese soprattutto dal ministro Gallo, che ha modificato il quadro degli aspetti fiscali. Occorre poi rielaborare la reazione tecnica del provvedimento collegato, anche perchè è necessario tener conto dei decreti in corso di conversione, come quello sul taglio delle classi, e anche per avere una base certa in materia di copertura degli emendamenti.

Il senatore CARPENEDO chiede quale giudizio viene fornito sulla riduzione dei consumi privati e quale strategia si prevede di attuare in materia.

Il senatore DUJANY fa presente che le norme proposte producono degli effetti sulle regioni a statuto speciale senza che siano stati conclusi preventivi accordi con esse.

Il senatore RUFFINO domanda quale incidenza abbiano i più bassi tassi di interesse sull'entità del debito pubblico e si dichiara favorevole ad una decisa semplificazione degli adempimenti tributari, tema sul quale il Governo deve assumere impegni precisi.

Il senatore PICANO chiede se siano stati calcolati tutti gli effetti di un taglio della previdenza e se non sia preferibile una modesta dose di inflazione per ridare fiato all'economia.

Il senatore REVIGLIO, nel dichiararsi favorevole alla dimensione e alla struttura della manovra proposta, condivide altresì il suggerimento di evitare una eccessiva enfasi sul disavanzo corrente, il cui obiettivo deve essere posposto rispetto a quello del debito pubblico. Comunque, i punti deboli della manovra riguardano il rinvio di alcune annualità della Cassa depositi e prestiti e il problema delle entrate di fine anno, anche per l'impatto negativo che ciò avrà sull'inflazione, il che consiglia una manovra di maggiore riduzione delle spese.

Un altro aspetto che desta perplessità è il fatto che vi siano 8.000 miliardi di provvedimenti *una tantum* per il 1994, nonché minori spese incerte sotto il profilo della quantificabilità solo a consuntivo. Altro punto debole della manovra riguarda il fatto che mancano i dati per il 1993 per importanti settori della spesa, così come per la sanità, a proposito della quale non sono disponibili neanche previsioni certe per il 1994 ed è dubbio che le cifre poste come obiettivo vengano realizzate, perchè non se ne capisce l'aspetto relativo ai meccanismi strutturali di funzionamento.

Un ultimo punto da sottolineare è la necessità di conoscere i dati relativi alle Ferrovie dello Stato per quanto concerne sia il 1993 che il 1994, nonché quale sia la situazione nel preconsuntivo 1993 del bilancio dello Stato, onde conoscere le riduzioni della legge finanziaria.

Il senatore GRAZIANI Augusto chiede quale previsione venga fatta sui tassi di interesse, anche perchè indebitarsi a lungo termine significa prevedere in futuro un aumento.

Il senatore REDI chiede di conoscere se esiste una valutazione sui tempi in cui emergeranno gli effetti delle riduzioni sui tassi.

Ai quesiti posti risponde il ministro SPAVENTA. Egli osserva in primo luogo come il risanamento finanziario presupponga una diminuzione dei consumi: tale fenomeno non è positivo, anche perchè si ricollega non solo al decremento dei consumi in senso fisico, ma anche al calo dei prezzi delle attività detenute dalle famiglie, quali ad esempio gli immobili e le attività finanziarie, provocando una diminuzione della propensione al risparmio. Certamente anche il prevedibile aumento dell'imposizione indiretta avrà effetti sui consumi.

Quanto al disavanzo corrente, considerato in termini di cassa per il settore statale, esso si ridurrà nel 1994 rispetto al 1993, attestandosi nell'ordine dei 91.800 miliardi. A ciò contribuirà anche la minore quota di interessi, che dovrebbe attestarsi nell'ordine del 28 per cento sul PIL nel prossimo anno. Certamente la diminuzione degli interessi porterà a minori entrate, però non è detto che ciò provocherà fenomeni di carattere recessivo. Quanto agli eventuali effetti di fenomeni inflattivi sul bilancio, essi potrebbero essere considerati positivamente, tuttavia ciò comporterebbe la necessità di interventi, come avverrebbe nel caso degli stipendi del pubblico impiego, il cui blocco regge solo in presenza di un'inflazione moderata, il che comporterebbe costi crescenti.

Quanto poi al Mezzogiorno, il Governo ha intenzione di meglio definire i relativi stanziamenti nella seconda nota di variazioni al bilancio e ritiene che occorra privilegiare i finanziamenti comunitari di carattere nazionale rispetto a quelli regionali. Circa infine il problema principale, quello della disoccupazione, la questione di maggior rilievo concerne la distribuzione territoriale, con particolare riferimento al Mezzogiorno e alle aree di declino industriale.

Il ministro GALLO interviene per osservare come il reperimento dei 6.000 miliardi di maggiori entrate di cui all'articolo 38 del provvedimento all'esame sia comprensibilmente oggetto di riserbo. Certamente maggiori sforzi dovranno essere compiuti nei settori delle imposte indirette, di quelle a cifra fissa e di quelle di fabbricazione. Occorrerà poi riesaminare la tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi. Quanto alla *minimum tax*, il provvedimento in materia è ormai pronto e dovrà essere posto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. Sulla restituzione del *fiscal drag* il Governo ha già operato una scelta, che non presuppone però un meccanismo di carattere automatico, mentre in tema di semplificazioni e rimborsi la materia è all'esame della competente Commissione della Camera dei deputati e necessita di esser

definita assai rapidamente, in modo da consentire di approntare la modulistica nei tempi previsti dalla legge. Sui rimborsi si prevede di far ricorso al sistema del conto corrente fiscale e delle compensazioni, mentre le differenze di territoriali trattamento sono state oggetto di apposta circolare ministeriale.

In conclusione, ricorda che la riduzione da 6.700 a 6.000 miliardi della stima di un ulteriore intervento correttivo previsto nell'articolo 38 del disegno di legge di accompagnamento deriva da una più approfondita valutazione di carattere tecnico compiuta dagli uffici. Il fatto poi di riferire tale somma a un fondo negativo potrebbe consentire di evitare di farvi fronte nella sua interezza con misure di entrata.

Interviene infine il ministro BARUCCI, che osserva innanzitutto come a volte provvedimenti di carattere annuale siano indispensabili. Quanto ai singoli quesiti, fa poi presente che è difficile definire una misura auspicabile dell'inflazione. Si riserva di interessare il Ministro degli affari regionali in merito alla questione dei tagli alle regioni a statuto speciale. È poi da valutarsi positivamente il fatto che sia accresciuto notevolmente il valore degli scambi in borsa, quanto ai titoli di debito pubblico degli enti locali, essi costituiscono oggetto di valutazione da parte del Governo, che in materia ha un approccio pragmatico. Quanto agli effetti dell'attuale congiuntura economica sul Mezzogiorno, ricorda di avere affermato che in quelle zone del Paese è molto difficile sfruttare alcuni dei vantaggi che invece sono possibili in altre. Circa le privatizzazioni, fa presente che è stato pubblicato un elenco con le relative date, mentre in tema di banche, afferma la necessità di trattare con grande cautela gli annunci di crisi: in proposito ricorda che il sistema italiano è assai equilibrato ed è in grado di impedire dissesti che si traducano in «corse» dei risparmiatori, dissesti che comunque non sono in vista, mentre il Governatore della Banca d'Italia e il ministro del Tesoro vigilano costantemente sull'Istituto fatto oggetto di un intervento nel corso del dibattito. In tema di privatizzazioni, ormai quella dell'IMI è stata già oggetto di una decisione, mentre la percentuale del 51 per cento costituisce materia da definirsi in un provvedimento attualmente all'esame della Camera.

In tema di tassi, fa presente che è vero che quelli bancari cambiano meno di quello di sconto, ma è anche vero che il sistema bancario nel suo complesso è gravato di circa 30.000 miliardi di crediti in ristrutturazione, che costituiscono un costo di cui non può non tener conto. Fa poi presente che la recente emissione di titoli trentennali costituisce un successo, per le modalità con le quali è stata realizzata, soprattutto in quanto dimostra la capacità di crescere e la stabilità del Paese. Il fatto poi che i titoli siano stati acquistati dimostra che vi è un interesse anche da parte dei risparmiatori e che quindi non è prevista, allo stato attuale, una crescita dei tassi.

Il presidente ABIS ringrazia gli intervenuti e rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,30.

2^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione
ABIS

Intervengono il ministro della funzione pubblica Cassese ed i Sottosegretari di Stato per il tesoro Coloni, per la pubblica istruzione Matulli e per l'interno Murrura.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE**Interventi correttivi di finanza pubblica (1508)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Riferisce il relatore per la 1^a Commissione, senatore RIVIERA, il quale esprime preliminarmente un giudizio positivo sul complesso delle misure contenute nel disegno di legge in titolo concernenti l'organizzazione, il personale e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

Si sofferma quindi in particolare sulle norme che riguardano più direttamente la competenza della 1^a Commissione, osservando che è positivo l'intento del governo di razionalizzare la struttura amministrativa, l'impiego del personale pubblico e di semplificare i procedimenti amministrativi.

Con riferimento all'articolo 7, riguardante i progetti finalizzati, dopo aver illustrato il contenuto delle diverse disposizioni, chiede un approfondimento della riduzione di spesa prevista dal comma 4. Illustra quindi le previsioni contenute nell'articolo 8 con riferimento alla nuova determinazione delle piante organiche, ai limiti per le nuove assunzioni, alle modalità di svolgimento dei concorsi pubblici e alla disciplina dei comandi e dei distacchi, mettendo in evidenza le modificazioni del decreto legislativo n. 29 del 1993.

Dopo aver riferito sul contenuto dell'articolo 10, concernente la disciplina delle indennità, del congedo straordinario e del congedo straordinario per cure termali, il relatore si sofferma sulle norme dell'art. 11, relative al personale delle amministrazioni pubbliche che risulta eccedente. Ritiene che le norme proposte in questa materia daranno luogo a non poche discussioni e che, al fine di utilizzare in modo adeguato il personale pubblico e risolvere le carenze di organico che si verificano in talune amministrazioni, anche locali, in assenza del *turn over*, sarebbe opportuno estendere le possibilità di ricorrere alla mobilità di tipo «orizzontale».

Il relatore prosegue illustrando le disposizioni contenute nell'articolo 12 e riguardanti, fra l'altro, i passaggi di carriera e i trattamenti del personale in posizione di comando o fuori ruolo, con riferimento al divieto di cumulo di indennità, compensi o altri emolumenti e nell'articolo 16, sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi, sottolineando il condivisibile obiettivo di ridurre il numero delle fasi procedurali e i termini e la regolazione uniforme dei procedimenti dello stesso tipo che si svolgono presso diverse amministrazioni, nonché la proposta di sostituire l'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 con una nuova disposizione che semplifica la concessione di autorizzazioni, licenze, abilitazioni e nulla-osta per l'esercizio di attività private il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei presupposti e dei requisiti di legge.

Conclude osservando che l'estrema rilevanza della materia in esame rende necessario un confronto approfondito in sede parlamentare delle diverse norme proposte e riservandosi di esprimere ulteriori valutazioni sulla base degli interventi che saranno formulati in sede di discussione generale e degli emendamenti presentati.

Riferisce poi alla Commissione, il relatore per la 5^a Commissione, Presidente ABIS. Egli fa presente che il nucleo degli interventi correttivi sui *trend* della finanza statale e del settore pubblico allargato è costituito, nella manovra 1994-1996, dalle misure in materia di riorganizzazione del pubblico impiego, in materia di personale, di rinegoziazione dei contratti pubblici, di interventi nel sistema sanitario e previdenziale.

Queste misure si inseriscono in un intervento complessivo che si ispira, in sostanza, alle linee guida costituite dalla esigenza di stabilizzare la pressione fiscale, limitando l'incremento netto delle entrate: e ciò è ottenuto evitando di compensare con ulteriori imposizioni la riduzione della pressione tributaria dovuta al venir meno di entrate non ripetibili; e dalle necessità di spostare l'azione sulle riduzioni di spesa, concentrando l'intervento su misure di razionalizzazione delle strutture pubbliche e di miglioramento dei meccanismi di funzionamento della macchina amministrativa.

Il Governo, nei documenti illustrativi, sottolinea con forza il carattere strutturale e quindi crescente nel tempo delle misure di riduzione della spesa; si tratterebbe quindi di un abbandono di quelle tecniche di differimento, con rinvio, della spesa che hanno poi un'incidenza decrescente o nulla negli anni successivi al primo.

Si tratta di un'impostazione complessivamente condivisibile e che tuttavia va analizzata con realismo proprio per verificare il carattere effettivamente strutturale e quindi ragionevolmente certo delle correzioni e dei risparmi che si immaginano di ottenere.

Per quanto riguarda le norme sulla struttura e sull'organizzazione dei Ministeri, la tecnica della delegazione legislativa e della successiva delegificazione, con regolamenti governativi e ministeriali, appare coerente con tutta una linea di riflessione teorica e politico-istituzionale che si è sviluppata in questi ultimi anni e che si è poi coagulata nella legge n. 400 del 1988, sul riordino della Presidenza del Consiglio. Non vi è dubbio che le potenzialità aperte dalla citata legge n. 400 sul terreno

della delegificazione, nel rispetto peraltro dei principi e delle garanzie costituzionali sulla riserva di legge, sono assai più cospicue di quanto sia stato effettivamente sperimentato dalla sua entrata in vigore, peraltro relativamente recente. Il governo ha deciso di utilizzare a fondo questo canale, in funzione di un incisivo indirizzo di riordino delle attività pubbliche, nel quadro di una manovra di contenimento e di risanamento del bilancio. Si può osservare che la delega oggi proposta dal governo si pone come la prosecuzione ed il completamento degli indirizzi del precedente governo «Amato», che aveva inciso in modo rilevante sulla stessa forma giuridica del rapporto di impiego con le amministrazioni statali e pubbliche in generale.

Pertanto, l'indicazione di metodo che viene dal Governo può essere colta positivamente: si tratta però di capire se il quadro che viene aperto dal processo di delegificazione, quadro che richiede necessariamente un'azione da compiersi in tempi non brevi, garantisca la coerenza strutturale degli indirizzi che si vanno ad attuare.

In ogni caso è indubbio che i criteri di autonomia finanziaria per gli istituti scolastici e per le università costituiscono elementi da tempo sottolineati nel dibattito teorico e politico e, in parte (come per l'autonomia finanziaria dell'Università), già tradotti in proposte normative, che per ragioni più politiche che tecniche non avevano potuto concludere il rispettivo *iter*. Discorso analogo può farsi anche per il riordino dei comitati interministeriali e per la soppressione di organi collegiali. Si tratta di indirizzi largamente condivisibili in quanto una parte rilevante dell'opera di semplificazione degli organismi e delle procedure deve tendere ad eliminare organismi obsoleti oppure costituenti meri doppioni dell'azione amministrativa; si tratta soprattutto di eliminare nella maggior misura possibile quelle interferenze tra competenze di organi che spesso è alla radice delle lentezze, complicazioni e confusioni procedurali.

Anche le norme sulla soppressione di enti pubblici non economici vanno viste con interesse: al riguardo, occorre però valutare con attenzione il reale grado di efficienza e di economicità dell'azione degli enti che si vanno a sopprimere. È opportuno ricordare che il processo di «entificazione» è nato e si è sviluppato proprio per snellire e rendere efficace l'azione pubblica: la marcia in senso inverso costituisce un'esigenza giusta, volta ad eliminare gli eccessi di un processo che è andato molto al di là della sua idea originaria; tuttavia, nel procedere verso accorpamenti e soppressioni, occorre valutare caso per caso la situazione dei soggetti che si vanno a sopprimere, per evitare di penalizzare chi ha operato in modo efficiente.

Nel complesso si può osservare che l'insieme di norme sull'organizzazione costituisce un forte indirizzo dell'azione amministrativa futura con effetti più mediati e meno diretti sui capitoli di bilancio; e tuttavia esse, come si diceva all'inizio vanno nell'insieme mantenute proprio per completare quella azione di riordino strutturale dell'azione pubblica, avviata con il precedente governo «Amato».

In questa ottica la scelta di bloccare le piante organiche sulla base del personale in attività al 31 agosto 1993, al netto dei soprannumerari, costituisce una soluzione comprensibile nel brevissimo periodo, proprio per fissare una base di riferimento su cui fare operare in modo

più certo il meccanismo del blocco del *turn-over*; in realtà una delle ragioni per le quali il meccanismo di «blocco-deroga» sperimentato negli anni passati non ha dato risultati apprezzabili è dovuta proprio alla grande incertezza sui cosiddetti organici di diritto nei diversi comparti della pubblica Amministrazione. Quindi il criterio adottato costituisce una misura di approccio immediato, idonea a far funzionare il blocco; tuttavia essa è solo la base sulla quale innestare quella ridefinizione degli organici e delle funzioni disegnata con la delega di cui all'art. 1.

Nel contesto delle norme volte ad incidere sulla funzionalità della pubblica Amministrazione, occorre porre in evidenza le disposizioni che riguardano i contratti pubblici per la fornitura di beni e servizi per appalto di opere in concessione, nonché per la rinegoziazione dei contratti in fase di esecuzione. Si tratta di un insieme di disposizioni, certamente molto innovative rispetto agli orientamenti consolidati in questa materia, che intendono sfruttare, a favore delle pubbliche Amministrazioni, il clima di riconsiderazione profonda dell'assetto dei rapporti tra pubbliche Amministrazioni, da un lato, e fornitori di beni servizi ed opere dall'altro, che si è venuto creando nel Paese. L'obiettivo evidentemente è quello di creare un contesto di vincoli e di sanzioni giuridiche che spinga gli operatori economici a rinunciare a quei margini di guadagno non collegati ad un fisiologico ricarico delle prestazioni nei diversi settori del mercato.

Anche in questo caso occorre convenire che l'obiettivo è corretto e, quindi, va sostenuto nelle sue finalità di fondo. Il problema sta nel chiedersi se la cornice giuridica descritta nelle norme sia sufficiente ad avviare questo processo di revisione dei prezzi, questa volta a favore dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni e non a favore dei privati.

Gli interventi in materia sanitaria sono ispirati ad una logica da tempo suggerita dagli esperti del settore: l'obiettivo è quello di una radicale abolizione del prontuario farmaceutico con una completa riconsiderazione dei farmaci che, come è noto, vengono divisi in tre fasce alle quali è collegata una diversa partecipazione alla spesa dell'assistito e da cui sono comunque esentati i cittadini di età inferiore ai 12 e superiore ai 65 anni. In particolare appare apprezzabile l'idea di esentare, da un lato, i medicinali essenziali nonché necessari per le malattie croniche e, dall'altro, distribuire a prezzi di mercato, con totale onere a carico dell'assistito, i farmaci che non presentino rilevante interesse terapeutico. Di rilievo anche il criterio in base al quale il prezzo dei prodotti medicinali deve essere fissato secondo il criterio dell'allineamento al prezzo medio dei paesi CEE.

La questione cruciale in questa materia sta nel capire, sulla base dell'attuale struttura della spesa farmaceutica, gli effetti che la ripartizione dei farmaci in tre fasce potrà avere sui consumi complessivi. In ogni caso la determinazione di un tetto massimo di spesa farmaceutica può costituire un elemento di orientamento nella ristrutturazione delle fasce di farmaci, secondo le caratteristiche indicate nell'art. 17.

L'intervento in materia pensionistica incide sull'andamento tendenziale della spesa rispetto al PIL per circa 4/5 dei risparmi attesi operando attraverso il rinvio dell'adeguamento delle pensioni d'annata ed il blocco dell'indicizzazione delle pensioni di invalidità civile.

In sostanza, si può osservare che il peso relativo della manovra risulta ancora molto concentrato su misure specifiche che correggono andamenti indesiderati nel breve periodo, mentre invece le correzioni sugli elementi strutturali risultano ancora riconducibili agli interventi operati nella precedente manovra di bilancio; ciò sta a significare che probabilmente anche negli anni prossimi si riproporranno alcune questioni cruciali rilevanti nell'influire nella dinamica della spesa pensionistica, come in particolare quelle relative alle pensioni di anzianità.

Per quanto riguarda in particolare il rinvio dell'adeguamento dell'ultima fase del riallineamento delle pensioni «d'annata» (pari a 3.685 miliardi di riduzione di spesa per il 1994), si può osservare come la tecnica del rinvio di copertura, soprattutto se realizzato con il rinvio a mezzi fiscali indiretti (incremento IVA) o contributivi, costituisce una tecnica nel complesso da evitare e fondamentalmente elusiva dell'obbligo di copertura, anche se probabilmente migliore di una completa eliminazione del problema.

La difficoltà a trovare una copertura elimina oggi dal patrimonio giuridico degli aventi diritto una posizione che essi erano convinti di avere già acquisito; meglio sarebbe stato limitare il beneficio alla copertura esistente fino al 1993 e rinviare la concessione dell'ultima tranche ad una successiva legge di spesa. In ogni caso, il provvedimento contiene anche norme di correzione del flusso delle nuove pensioni di anzianità incidendo sul loro ammontare, e configurando così un'interpretazione sostanzialmente più restrittiva del concetto di diritto acquisito rispetto a quella utilizzata nella formulazione del decreto legislativo n. 303 del 1992. In sostanza, per la prima volta, si introduce il criterio della penalizzazione (2 per cento per ogni anno di anticipo) rispetto all'età di 60 anni per chi non ha raggiunto almeno 35 anni di anzianità contributiva. Anche in questo caso appare ragionevole affermare che le misure contenute nel testo in esame costituiscono in un certo senso il proseguimento della logica degli interventi adottati dal precedente governo, prefigurando un'ulteriore situazione di sfavore verso le pensioni di anzianità che, insieme alle indennità di buonuscita, costituiscono i due profili di miglior trattamento previdenziale del sistema italiano rispetto alla media degli altri paesi europei.

Per quanto riguarda infine le disposizioni in materia di entrata si tratta di un insieme di misure volte a realizzare un modesto incremento di gettito operando su aspetti di razionalizzazione e migliore definizione normativa del sistema; in particolare l'aspetto di maggior novità è costituito dalla deducibilità di 1 milione di lire (ai fini IRPEF) per l'abitazione principale. Al riguardo quindi non può non rilevarsi come la parte più caratterizzante della manovra sia rimessa a provvedimenti da adottare entro il 1993 (art. 38), misura questa sulla quale la Commissione bilancio ha già avuto modo di esprimere alcune valutazioni critiche in sede di parere sulla copertura della «finanziaria».

In conclusione, l'esame del provvedimento collegato deve essere inquadrato in una manovra di correzione della finanza statale e pubblica allargata che prenda in considerazione fondamentalmente due aggregati: da un lato, il bilancio di competenza e di cassa dello Stato; dall'altro, le necessità di finanziamento del settore statale, cioè di un

aggregato che considera la gestione per cassa del bilancio e, più complessivamente, la gestione della Tesoreria statale, con la movimentazione di tutti i conti che ad essa sono riconducibili, ivi inclusa la gestione del debito fluttuante.

È importante che gli effetti complessivi di correzione, sui due aggregati di riferimento, siano mantenuti sostanzialmente invariati; è importante cioè che permanga un rapporto di connessione tra l'organizzazione normativa del provvedimento «collegato» e i 28.000 miliardi di riduzione di spesa che costituiscono uno dei punti più qualificanti anche in sede comunitaria ed internazionale, della manovra del governo.

Vi è infine il problema di eliminare il riferimento al primo novembre 1993 per la fissazione degli organici, non solo per armonizzare la norma con il termine previsto per il pubblico impiego, ma soprattutto per evitare che entro i giorni che mancano a tale scadenza non si proceda ad effettuare bandi di concorso suppletivi.

Sul seguito dei lavori, ferme le determinazioni che domani assumerà l'Ufficio di Presidenza, il suo orientamento è di chiudere la discussione generale in settimana, per poi passare alle repliche agli inizi della prossima e fissare il termine di presentazione degli emendamenti per giovedì 30 settembre, dopo che le Commissioni interessate abbiano espresso il proprio parere.

Data la presenza del ministro Cassese, dichiara che si può passare all'illustrazione della parte del provvedimento in titolo relativa al pubblico impiego.

Interviene quindi il ministro CASSESE, secondo il quale le finalità principali del disegno di legge n. 1508 si possono riassumere nel risanamento finanziario e nella contemporanea liberazione di risorse per impieghi più produttivi. Sono infatti previste riduzioni di spesa che si incrementeranno negli esercizi futuri, e accanto a norme di carattere generale sono di volta in volta indicate disposizioni più specifiche. Il provvedimento risponde agli obiettivi di semplificazione dell'amministrazione centrale, di conferimento di maggiore autonomia alle organizzazioni pubbliche, di razionalizzazione del pubblico impiego, di alleggerimento degli oneri relativi ai contratti, di valorizzazione del patrimonio pubblico. Quanto alla semplificazione dell'amministrazione centrale, viene conferita una delega generale al Governo e si prevede inoltre la soppressione dei Ministeri dei trasporti e della marina mercantile, con l'istituzione di un nuovo Dicastero unificato. È altresì previsto il riordinamento degli enti pubblici, con la loro soppressione, fusione o liquidazione. Riguardo al secondo obiettivo, si mira a imprimere maggiore autonomia all'organizzazione scolastica, disponendo il conferimento di personalità giuridica a ciascun istituto. Anche le Regioni recuperano una maggiore autonomia a fronte di una modesta riduzione di risorse. La razionalizzazione del personale è conforme all'indirizzo di privatizzazione del rapporto seguito nel recente passato. Le piante organiche saranno azzerate, dopo aver subito un abnorme incremento nell'ultimo decennio. Occorrerà procedere a una realistica determinazione dei carichi di lavoro, fissando regole precise per il *turn-over* e le nuove assunzioni. Entro il limite percentuale del 10 per

cento, le amministrazioni saranno in grado di effettuare direttamente le nuove assunzioni senza gli appesantimenti burocratici preliminari ora vigenti. A tale proposito tuttavia il governo è disponibile a studiare altre soluzioni come, ad esempio, un limite complessivo di risorse destinate a questo fine.

Riguardo all'interrogativo sollevato in precedenza dal presidente Abis, ricorda che per il personale universitario le assunzioni solitamente decorrono dal 1° novembre, ma non è comunque da escludere un approfondimento della norma di cui all'articolo 6, comma 9. Per il personale docente inoltre bisognerà collegare questa disciplina con quella relativa ai bandi di concorso già emanati.

Nel settore dei contratti pubblici si apprende che i contratti di nuova stipulazione vengono conclusi sulla base di offerte al ribasso per cifre consistenti, per cui le norme inserite nel provvedimento tendono a generalizzare questo beneficio rendendo conveniente anche per l'ente - che potrà utilizzare parte dei risparmi per nuovi investimenti - la rinegoziazione del rapporto. La valorizzazione del patrimonio immobiliare infine si pone in una linea di continuità con quella perseguita recentemente dal legislatore.

Il ministro si riserva in ogni caso di fornire ogni altro chiarimento nel corso del dibattito.

Seguono domande e richieste di chiarimento.

Il senatore SPOSETTI osserva che l'articolo 3 si riferisce esclusivamente al personale docente della scuola, rimanendo irrisolto il problema dei rapporti con gli enti e le amministrazioni competenti in materia di personale non docente, anche nel nuovo assetto prefigurato per gli istituti scolastici. Quanto all'articolo 8, ritiene che la disposizione del comma 1 non sia condivisibile e che comunque sarebbe opportuno, a tale riguardo, formulare una valutazione quantitativa della situazione degli organici nell'arco dei prossimi dieci anni, osservando che la fissazione delle piante organiche alla data del 31 agosto 1993 non risolve il problema del *surplus* del personale.

Il presidente ABIS osserva incidentalmente che la disposizione risulta necessaria per consentire la rideterminazione delle esigenze funzionali delle pubbliche amministrazioni e, su tale base, delle nuove piante organiche.

Il senatore SPOSETTI ribadisce la propria valutazione e si sofferma poi sulla norma di cui all'articolo 12, comma 14, prospettando l'eventualità di una domanda esorbitante di ferme volontarie e domandando in che modo tale ipotesi sia compatibile con i livelli numerici stabiliti per la ferma obbligatoria, la cui riduzione, peraltro, non risulta disciplinata nel testo in esame.

Il senatore PAGLIARINI domanda quale sia l'effettiva consistenza del numero dei dipendenti pubblici, nonché dei pensionati già dipendenti dalle amministrazioni del settore pubblico. Chiede chiarimenti sulla valutazione delle eccedenze di personale di cui all'articolo

11 in riferimento al dato fornito dalla relazione tecnica, nonché sulla portata ed i limiti dell'intervento di riordino di cui al comma 2 del medesimo articolo. Domanda, inoltre, se l'ammontare della indennità prevista per i dipendenti da collocare in disponibilità vari con il decorso del tempo e come possa essere rimodulata in riduzione nel corso degli anni. Domanda altresì se in tali casi sia possibile il cumulo con eventuali altri redditi da lavoro e, in caso di divieto, se siano previste sanzioni adeguate. Chiede, infine, quale sia la ragione della lunghezza del processo di liquidazione di alcuni enti pubblici.

Il senatore GRAZIANI Augusto domanda quali siano gli organi competenti per disporre i provvedimenti di mobilità in caso di eccedenza di organico nonché per individuare i singoli dipendenti da porre in mobilità: a tale riguardo osserva che il meccanismo in questione potrebbe determinare una lesione del principio di indipendenza delle pubbliche amministrazioni, ad esempio nei confronti del potere politico. Quanto ai tempi di esecuzione delle singole attività lavorative, chiede quali siano le modalità di determinazione e i soggetti preposti a valutarli. In ordine per cento ai prezzi delle forniture per le amministrazioni pubbliche trova poi discutibile la previsione di un elenco trimestrale, che non consentirebbe alcuna semplificazione procedurale, riproponendo le insormontabili difficoltà già insorte a tale proposito in alcune esperienze straniere. La determinazione dei prezzi dei farmaci, inoltre, risulta piuttosto ardua considerato il parametro dei prodotti similari assunto nel provvedimento.

La senatrice BARBIERI osserva, in riferimento alla disposizione di cui all'articolo 25, comma 7, che nel personale docente della scuola si riscontrano situazioni differenziate rispetto al restante personale in ordine al collocamento a riposo anticipato che sia stato richiesto nell'anno 1993. A tale riguardo, peraltro, la disposizione in questione non chiarisce se per le domande già inoltrate si applichi la disciplina previgente: in caso contrario, comunque, si determinerebbe una inaccettabile lesione di diritti.

Il senatore ROSCIA domanda quali siano gli interventi previsti per rideterminare l'orario di lavoro dei dipendenti pubblici rendendolo compatibile con quello adottato nelle aziende. Prospetta, quindi, l'opportunità di introdurre l'istituto dei concorsi regionali, anche per limitare il fenomeno dei trasferimenti dei dipendenti pubblici dalle regioni del Nord a quelle meridionali. Quanto all'articolo 9, comma 3, ritiene necessario incentivare lo svolgimento di visite specialistiche nelle strutture sanitarie pubbliche.

Il senatore PAVAN osserva che la questione sollevata dalla senatrice Barbieri in ordine al collocamento a riposo del personale scolastico che abbia formulato domanda in tal senso nel 1993 è comune a tutti quei dipendenti pubblici che abbiano maturato il diritto prima delle nuove disposizioni di cui si tratta. Quanto alla mobilità, reputa opportuno incentivare le priorità di trasferimento in ambito regionale. Domanda, quindi, quale sia la ragione della mancata considerazione dell'istituto

delle aspettative sindacali. Circa la verifica dei contratti, ritiene poi preferibile definirne le variabili in base ad aggregazioni regionali o pluriregionali, piuttosto che nazionali.

Il senatore RASTRELLI domanda se sia stata svolta una valutazione preventiva circa gli effetti delle molteplici disposizioni relative al trattamento *ad personam*, di cui all'articolo 12 del disegno di legge.

Risponde il ministro CASSESE, facendo presente che è stata redatta una «mappa» dei concorsi al 31 agosto scorso, che comprende quelli banditi dalle amministrazioni statali, mentre per le amministrazioni territoriali il censimento è tuttora in corso.

Fa poi presente che per il 1994 è previsto un sollievo, ancorchè moderato, nella misura del 15 per cento, al blocco del *turn-over* e che la successiva opera di ricostruzione degli organici, conseguente all'operazione di calcolo dei carichi di lavoro, consentirà probabilmente di definirli in entità auspicabilmente più limitata rispetto al numero attuale dei posti coperti.

Quanto al nuovo sistema di difesa, esso è collegato all'abbandono del meccanismo della leva e verrà adottato di pari passo con la riduzione dei contingenti. Per questo esistono provvedimenti legislativi all'esame del Parlamento e comunque l'articolo 1 del disegno di legge n. 1508 non esclude una riforma del Ministero della difesa che, tra l'altro, è andato soggetto ad una consistente riduzione degli stanziamenti di bilancio per il 1994.

Il numero dei dipendenti pubblici, poi, è di 3.700.000 unità, che diventano circa 5 milioni se si aggiungono quelli del settore pubblico economico e dell'area bancaria. Il calcolo delle eccedenze invece è stato redatto sulla base di stime prudenziali, mentre probabilmente occorrerà perfezionare il meccanismo di individuazione dei singoli da dichiarare eccedenti.

Mentre esistono studi che dettagliano i tempi *standard* di esecuzione delle varie opere, non mancano elenchi di prezzi che possono essere tenuti alla base delle proposte valutazioni periodiche.

Circa la questione degli effetti delle misure di disincentivo economico alle pensioni di anzianità, ritiene che essi non dovrebbero influire sui diritti già acquisiti, anche se la questione sollevata dalla senatrice Barbieri provocherà probabilmente problemi interpretativi. Ricorda poi che la normativa in tema di concorsi regionali non ha dato buona prova, contenendo vincoli spesso aggirati, mentre non ha difficoltà a fornire dati circa le aspettative e i permessi sindacali. Quanto, infine, all'articolo 12, fa presente che la Ragioneria Generale è in grado di ricostruire le singole posizioni dei dipendenti che saranno interessati dalla nuova normativa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,10.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

43ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

GANGI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri FINCATO.**La seduta inizia alle ore 15,10.***IN SEDE REFERENTE**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria, dall'altra, firmato a Bruxelles il 16 dicembre 1991, con allegati e protocolli, atto finale e relativi allegati (917-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore PICCOLI, il quale fa presente che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati si limitano all'inserimento nel disegno di legge dell'atto finale firmato a Bruxelles il 16 dicembre 1991 e dei relativi allegati. Tali documenti non furono inclusi nel disegno di legge presentato dal Governo al Senato per un mero errore materiale.

Raccomanda quindi l'approvazione del disegno di legge nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Senza discussione la Commissione dà mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Polonia, dall'altra, firmato a Bruxelles il 16 dicembre 1991, con allegati e protocolli, atto finale e relativi allegati (918-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il relatore PICCOLI si richiama alle considerazioni già svolte sul disegno di legge 917-B, trattandosi di porre rimedio allo stesso errore materiale.

Senza discussione la Commissione dà mandato al relatore di riferire in senso favorevole alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450)

- Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tab. 6 e 6-bis)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507)

(Rapporto alla 5^a Commissione) (Esame congiunto e rinvio)

Il relatore, senatore PICCOLI, rileva innanzitutto come, con la fine della guerra fredda, sia risultato profondamente cambiato il quadro di riferimento per l'azione internazionale dell'Italia. Venuto meno infatti il ruolo preponderante delle superpotenze, il paese è chiamato a svolgere un ruolo maggiormente autonomo, in un contesto che vede moltiplicarsi gli scenari di crisi.

Ciò comporta ovviamente delle difficoltà più accentuate, tanto più in presenza di fattori che tendono a mettere in causa la stessa coesione nazionale dell'Italia.

Nel corso dell'ultimo anno, il contesto internazionale è venuto a modificarsi profondamente: è proseguito, sia pure con battute d'arresto, il processo di integrazione europea; è andata crescendo la consapevolezza dell'importanza della dimensione internazionale dei principali problemi che sovrastano l'umanità, dall'esplosione demografica alla salvaguardia ambientale, alla sfida della criminalità organizzata, alla intensificazione dei flussi migratori.

Si tratta di un insieme di sfide di straordinaria difficoltà, che postulano un'efficace azione da parte della comunità internazionale. In tale contesto, prosegue il relatore, assume notevole importanza il ruolo del gruppo dei sette paesi maggiormente industrializzati, il cui prossimo vertice sarà ospitato a Napoli nel luglio 1994. In quella sede, l'Italia dovrà assumere una iniziativa per la razionalizzazione del G7; analogo impegno riformatore dovrà applicarsi nei riguardi dell'ONU. A tale proposito, i recenti avvenimenti della Somalia confermano la validità dell'iniziativa assunta dalla Commissione, deliberando un'indagine conoscitiva sulle azioni di pace dell'ONU.

Sul versante comunitario, il processo di integrazione, dopo alcune battute di arresto, sembra aver ripreso vigore. Si è infatti assistito alla ratifica da parte danese e britannica, di modo che manca ormai soltanto la ratifica tedesca, subordinata alla pronuncia della Corte costituzionale su due ricorsi pendenti. In tale contesto, non è certo che il Trattato sull'Unione Europea possa entrare in vigore entro la fine dell'anno.

Il Consiglio europeo tenutosi nel mese di giugno a Copenhagen ha rappresentato un'occasione importante per il rilancio dell'integrazione europea. Sarà forse possibile, entrò il 1° gennaio del 1995, elevare a sedici il numero dei componenti di pieno diritto della Comunità, con l'adesione dell'Austria, della Svezia, della Finlandia e della Norvegia. In

pari tempo, si porrà la questione dello *status* da assegnare a quei paesi che, come Malta, Cipro e la Turchia, da tempo chiedono di vedersi riconosciuta una posizione di piena *membership*.

Il crescente numero di adesioni al Consiglio d'Europa da parte dei paesi di nuova democrazia lascia sperare, altresì, che anche questo organismo possa avere un ruolo più incisivo nel prossimo futuro.

Un altro *forum* internazionale cui l'Italia attribuisce grande importanza è la CSCE, organismo la cui presidenza sarà assunta dall'Italia il prossimo 30 novembre, per un mandato della durata di circa un anno. Al riguardo, è essenziale che l'Italia sia posta in condizione di far fronte adeguatamente alle incombenze derivanti dal prestigioso incarico.

La nuova situazione internazionale, prosegue il relatore, impone una riconsiderazione della dottrina della NATO; nel contempo, l'UEO è chiamata ad assumere un ruolo maggiormente dinamico. Si tratta di dare una risposta alle numerose richieste che provengono dalle nuove democrazie dell'Europa dell'Est, nel senso di un loro inserimento nel sistema di sicurezza occidentale. Al riguardo, va segnalato che durante il periodo di presidenza italiana della UEO, il numero dei componenti, compresi i membri associati, dell'organizzazione è salito a 15.

Dopo aver richiamato l'iniziativa da tempo assunta dall'Italia per la riforma del Consiglio di sicurezza dell'ONU, rileva come le previsioni più accreditate per il prossimo anno ipotizzino un tasso di sviluppo modesto dei paesi più industrializzati, e ciò in relazione al prevalere di indirizzi restrittivi sul versante della spesa pubblica ed alle ripercussioni dei processi di riconversione industriale.

Per quanto riguarda i negoziati GATT, si deve constatare come una conclusione sia ancora tutt'altro che prossima. Ciò vale anche per il settore agricolo, nel quale i paesi della Comunità europea, e l'Italia in particolare, hanno dovuto accettare pesanti sacrifici, secondo i termini delle intese finora raggiunte.

Il relatore passa quindi ad illustrare l'impostazione dei documenti di bilancio in ordine al settore della cooperazione allo sviluppo. In tale comparto, l'ammontare delle disponibilità per il prossimo esercizio si attesta, compresi i residui passivi, a circa 2.800 miliardi di lire, con una diminuzione di 200 miliardi rispetto agli stanziamenti per il 1993. Nell'ambito di tale somma, lo stanziamento per i doni è pari a lire 643 miliardi.

La significativa contrazione del volume delle risorse disponibili comporta l'adozione di criteri stringenti per la selezione degli interventi da portare avanti. In particolare, sarà senz'altro opportuno dar luogo ad una maggiore concentrazione delle aree di intervento, destinare una più elevata quota di risorse agli interventi congiunti con altri paesi - ovvero direttamente gestiti da organizzazioni internazionali - e prestare particolare attenzione agli interventi tendenti a promuovere lo sviluppo delle risorse umane e dell'imprenditoria locale.

Per ciò che concerne le iniziative di diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero, va segnalato il prossimo avvio dell'attività degli uffici per la certificazione dei livelli di conoscenza dell'italiano come seconda lingua, alla stregua degli schemi di convenzione stipulati con le Università di Perugia e di Siena e con la Società Dante Alighieri.

Nello stesso settore, si segnalano le importanti iniziative assunte dall'Università di Trieste in collaborazione con le competenti autorità della Slovenia e della Croazia.

Per quanto riguarda la situazione delle comunità degli italiani all'estero, va salutata con grande soddisfazione la approvazione a larghissima maggioranza di un disegno di legge costituzionale che riconosce la possibilità di esercitare il diritto di voto anche agli italiani che risiedono fuori dal territorio nazionale.

Si impone a questo punto l'assunzione di iniziative idonee a garantire ai connazionali che risiedono all'estero la possibilità di orientare il proprio suffragio sulla base di una adeguata conoscenza della vita politica del paese, specialmente attraverso l'informazione televisiva. Essenziale è inoltre, prosegue il relatore, il sollecito completamento dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero. In questo contesto, non si può non ricordare la situazione delle comunità di italiani che vivono in certi paesi dell'America latina, le quali non si vedono garantite nei paesi di residenza neanche le condizioni minime per una esistenza dignitosa.

Dall'esame dei dati di bilancio si evince come le previsioni di spesa per il settore degli affari esteri si attestino per il 1994 a livelli sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, il che significa che vi sarà una sensibile riduzione in termini reali, tenuto conto dell'inflazione e del deterioramento dei cambi della lira. La quota della spesa per il Ministero degli affari esteri rispetto al totale è passata dallo 0,35 per cento dello scorso anno allo 0,28 per cento. È evidente come, in tali condizioni, l'Amministrazione degli esteri potrà far fronte ai crescenti impegni internazionali che il paese è chiamato ad assumere soltanto con difficoltà. Per quanto riguarda gli accantonamenti iscritti alla Tabella A, va segnalato che, in vista dell'approvazione di provvedimenti di notevole impegno - come quelli relativi alla presidenza italiana della CSCE, alla partecipazione al G7, all'Iniziativa centro-europea ed al completamento della rete consolare - saranno disponibili soltanto 105 miliardi di lire.

Va infine sottolineata l'indilazionabilità della riforma del Ministero degli affari esteri; in particolare, dovrà essere assicurato un miglior coordinamento fra le macro-strutture del Dicastero ed andrà rafforzato il ruolo del Segretario generale. Nel quadro della riforma, dovranno essere riconosciute la professionalità e la responsabilità specifica della carriera diplomatica, in considerazione della peculiare valenza che questa riveste, specialmente per quanto riguarda il servizio prestato all'estero. Fra le iniziative da assumere, potrebbe senz'altro essere opportuna l'istituzione, sul modello dell'esperienza realizzata in Francia, di un'Accademia per gli studi diplomatici.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

98^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

VISCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il finanze Bruno e per il tesoro De Paoli.

La seduta inizia alle ore 15,55.

IN SEDE CONSULTIVA**Interventi correttivi di finanza pubblica (1508)**

(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 5^a) (Esame e rinvio)

Il senatore FAVILLA riferisce sulle disposizioni del disegno di legge in titolo di competenza della Commissione. Tali disposizioni sono quelle contenute nel capo II e possono essere suddivise in tre parti fondamentali: le norme contenute nell'articolo 29, concernenti le regolazioni contabili con la regione Sicilia e la ripartizione del gettito derivante dall'imposta sostitutiva sulle indennità di esproprio; le norme di cui agli articoli 31 e 32, che introducono un nuovo regime di determinazione del reddito delle abitazioni principali; la rimanente parte delle norme, tra le quali vanno evidenziate quelle di razionalizzazione dei tributi e quelle di carattere antielusivo.

Il relatore ricorda che le maggiori entrate nette derivanti dal provvedimento ammontano a circa 8.500 miliardi, la gran parte delle quali dovrà derivare da provvedimenti che il Governo adotterà entro il 31 dicembre 1993. A tale proposito, appaiono condivisibili gli orientamenti già emersi in sede parlamentare, tendenti a rendere più certa l'acquisizione di tali entrate attraverso opportune appostazioni di fondo negativo.

Passando all'illustrazione delle singole norme, egli ricorda che il comma 1 dell'articolo 29 modifica il meccanismo di restituzione dei rimborsi effettuati a cura dello Stato, ma di competenza della regione Sicilia in quanto inerenti a tributi affluiti alle casse regionali: l'ammontare di tali rimborsi invece di essere trattenuto annualmente in sede di erogazione del contributo di solidarietà nazionale alla regione Sicilia, verrà posto a carico del bilancio della regione stessa entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Il comma 2 dell'articolo 29 sopprime le disposizioni che stabilivano la devoluzione a favore degli enti locali del gettito dell'imposta sostitutiva sulle indennità di esproprio: il gettito di tale imposta sarà attribuito all'erario.

Per quanto riguarda il reddito dei fabbricati adibiti ad abitazione principale, le novità previste dal provvedimento riguardano l'introduzione della deducibilità, ai fini della determinazione di tale reddito, di un importo fino ad un milione di lire. Siffatto regime agevolativo rappresenta un intervento assai opportuno al fine di ridurre il carico impositivo sugli immobili che, con l'introduzione dell'ICI, si è fatto particolarmente gravoso. Appare condivisibile la scelta operata dal Governo di operare le riduzioni sul lato dell'IRPEF, in quanto eventuali agevolazioni ai fini ICI avrebbero rimesso in discussione il volume dei trasferimenti agli enti locali. Inoltre, l'abbattimento in sede IRPEF comporta l'estensione dell'area dei contribuenti esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi che dovrebbero aumentare di circa 1.300.000 unità. Devono inoltre essere considerati positivamente anche la ricomprensione delle pertinenze ai fini dell'applicazione delle nuove disposizioni e l'introduzione della facoltà per i comuni di portare a 300.000 lire la detrazione ai fini ICI per l'abitazione principale a favore dei contribuenti meno abbienti. Forse il rilevante beneficio derivante dall'estensione dei casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione avrebbe potuto condurre ad importi di deducibilità più alti rispetto a quelli introdotti dalle norme in esame.

Il senatore Favilla dà poi conto delle rimanenti disposizioni contenute nel capo II del provvedimento in titolo.

In particolare, quelle contenute nell'articolo 30 modificano le disposizioni del testo unico delle imposte sui redditi in materia di: deduzioni per gli immobili strumentali per l'esercizio dell'arte o professioni; deduzioni forfettarie per compensi da collaborazione coordinata e continuativa o per i redditi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno; trattamento tributario, ai fini della determinazione del reddito d'impresa, delle plusvalenze, dei contributi in conto capitale e degli atti di liberalità, dei compensi degli amministratori, delle spese di custodia e riparazione di alcuni beni e degli accantonamenti per operazioni e concorsi a premio. Le disposizioni dell'articolo 30 modificano anche la determinazione del reddito di impresa degli enti non commerciali. Inoltre, viene introdotta una norma che prevede la tassabilità dei proventi derivanti da fatti, atti o attività qualificabili come illecito civile, penale o amministrativo, qualora tali redditi rientrino in una delle categorie tipiche di reddito previste dal testo unico delle imposte sui redditi. Infine, il comma 4 dell'articolo 30 eleva la misura della ritenuta sui compensi degli incaricati delle vendite a domicilio.

L'articolo 33 interviene nella disciplina IVA in materia di esenzioni e detrazioni. Sostanzialmente vengono qualificate come operazioni esenti alcune operazioni che attualmente sono fuori dal campo di applicazione di tale imposta: tale modifica incide sulla detraibilità dell'imposta assolta sugli acquisti. Lo stesso articolo estende l'area della indetraibilità IVA con riferimento ad alcune operazioni connesse al possesso di beni di lusso e alle operazioni di somministrazione di alimenti e bevande.

L'articolo 34 modifica la misura delle tasse ipotecarie e dei tributi previsti per le procedure di consultazione e rilascio della documentazione catastale, mentre l'articolo 35 prevede la soppressione di alcune tasse di concessione governativa e dell'imposta di bollo su taluni atti.

L'articolo 36 procede invece alla soppressione di alcune agevolazioni e deve essere posto in relazione al più generale intervento di revisione e riordino di tale materia, già previsto da tempo.

Infine, l'articolo 37 provvede ad introdurre, molto opportunamente, un regime fiscale delle operazioni di scissione ai fini delle imposte indirette. L'introduzione di tale istituto nel nostro codice civile ha comportato già la previsione di un trattamento tributario ai fini delle imposte dirette; mancava quindi una disciplina fiscale ai fini delle imposte indirette che viene appunto introdotta dall'articolo in esame.

Il relatore Favilla conclude il proprio intervento ricordando che le norme in materia di entrate contenute nel disegno di legge n. 1508 appaiono sostanzialmente condivisibili operando esse, al di là dell'introduzione di un particolare regime fiscale per l'abitazione principale, interventi di razionalizzazione e di perfezionamento delle norme tributarie.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 (limitatamente a quanto di competenza) e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 1 e 1-bis**)
- Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 2 e 2-bis**)
- Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 3 e 3-bis**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507)

(Rapporti alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: esame congiunto e rinvio)

Il senatore SCHEDA riferisce sulla Tabella 2, sulla relativa nota di variazioni e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria. Soffermandosi, in primo luogo, sulle previsioni di competenza per l'esercizio 1994, rileva che il totale delle spese di parte corrente, delle spese di parte capitale e del rimborso prestiti risulta sensibilmente inferiore a quello relativo al bilancio di previsione per il 1993 (547.758 miliardi circa, a fronte di 559.375 miliardi) e lievemente superiore al totale generale risultante per il 1993 dopo l'assestamento. La variazione è ascrivibile da una parte ad una sensibile riduzione delle spese correnti, dall'altra ad un aumento sia delle spese in conto capitale sia della voce relativa al rimborso dei prestiti. Passando ad esaminare i contenuti degli aggregati di spesa, il relatore sottolinea come dato fisiologico la prevalenza della voce «interessi» nell'ambito della spesa corrente e della voce «trasferimenti» nell'ambito della spesa in conto capitale: nello stato di previsione del Ministero del tesoro confluiscono infatti oneri di natura generale e non solo settoriale, come appunto gli interessi sul debito pubblico ed i trasferimenti agli enti territoriali a finanza derivata. Dal punto di vista funzionale, mentre nell'ambito della spesa corrente risultano

sempre preminenti gli interessi sul debito (circa 180.000 miliardi), la spesa in conto capitale registra una distribuzione che privilegia i «trasporti», seguita dagli interventi nel Mezzogiorno. Gli accantonamenti nei fondi speciali ammontano a 18.362 miliardi per la parte corrente e a 5.382 miliardi per la parte in conto capitale. Le voci che registrano le maggiori variazioni in aumento rispetto al 1993 sono l'adeguamento del fabbisogno pensioni, le spese obbligatorie, l'ammortamento mutui per il servizio sanitario nazionale (parte corrente), oneri scaturenti da nuove leggi, rimborsi alle ferrovie di oneri di ammortamento prestiti (parte in conto capitale); le variazioni in diminuzione riguardano invece soprattutto il fondo sanitario nazionale, gli interessi sui mutui, i contratti dei pubblici dipendenti, i crediti di imposta per la parte corrente e le spese per l'Agensud, gli oneri per garanzie statali, per partecipazione italiana a banche e fondi internazionali e per rivalutazione dei certificati di credito nell'ambito della spesa in conto capitale.

Per quanto riguarda le previsioni di cassa la spesa complessiva è prevista in 549.574 miliardi, di cui 357.777 miliardi costituiscono la parte corrente, influenzata dai residui per 8.000 miliardi, 54.588 miliardi costituiscono la parte in conto capitale, influenzata dai residui per 6.000 miliardi, 137.209 miliardi sono ascrivibili al rimborso prestiti.

Nell'ambito del bilancio pluriennale 1994-1996, la crescita globale di spesa corrente e capitale nel prossimo triennio è indicata in circa 42.000 miliardi, di cui circa 33.000 miliardi sono riferiti alla parte corrente.

La nota di variazioni, che come è noto riporta in bilancio gli effetti delle modifiche intervenute tra il momento di presentazione di bilancio e l'inizio della discussione parlamentare, contiene una consistente rettifica al conto capitale che si riduce di 1.110 miliardi, quasi completamente imputabili alla diminuzione del capitolo relativo al rimborso alle ferrovie delle rate di ammortamento per mutui, mentre la spesa corrente rimane sostanzialmente invariata.

La lettura dei dati aggregati dello stato di previsione del Tesoro evidenzia quindi, ad avviso del relatore, uno sforzo di riqualificazione della spesa pubblica, che viene incrementata nella parte in conto capitale e ridotta nella spesa corrente. Occorre, tuttavia, rimarcare il peso notevole che ancora rivestono gli interessi passivi e la voce relativa al rimborso prestiti i quali, nonostante i sacrifici sopportati dai contribuenti negli ultimi tempi, continuano ad assorbire una gran parte di risorse pubbliche. Le trasformazioni radicali che stanno interessando le istituzioni e la stessa macchina burocratica consentono di guardare con ottimismo all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica. Gli sforzi già compiuti dal Governo e le iniziative in atto dovrebbero innescare quanto prima un circolo virtuoso di riduzione delle componenti rigide di spesa collegate al debito pubblico, consentendo una riqualificazione della spesa anche per combattere i gravissimi fenomeni purtroppo in aumento di stagnazione e disoccupazione.

Il relatore invita, conclusivamente, i commissari ad esprimersi favorevolmente sui documenti in esame.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

128^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

FABRIS

*Interviene il ministro dei lavori pubblici Merloni.**La seduta inizia alle ore 9,55.*

IN SEDE REDIGENTE

COMPAGNA ed altri. Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835)**NERLI ed altri. Norme generali in materia di lavori pubblici (526)****MARNIGA ed altri. Norme generali in materia di lavori pubblici (397)****Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294)**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi**BOSCO ed altri. Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315)****SENESI ed altri. Disciplina delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture di sistemi della mobilità (1043)**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta, sospesa il 16 settembre scorso.

Si passa all'articolo 19.

Dopo che il senatore LIBERATORI ha fatto proprio l'emendamento 19.1 del senatore FRASCA, il ministro MERLONI illustra gli emendamenti 19.2 e 19.5. Il senatore SARTORI dà conto degli emendamenti 19.3 e 19.4, il senatore LOMBARDI del 19.7, mentre la senatrice MAISANO GRASSI ritira il 19.6.

In sede di discussione sull'articolo, il senatore ZAMBERLETTI tiene a precisare che occorre adeguare la terminologia alla normativa comunitaria che contempla esclusivamente la concessione di costruzione e gestione.

Il senatore NERLI si dichiara contrario a tutti gli emendamenti ad eccezione del 19.2.

Il senatore LOMBARDI esprime la propria contrarietà all'emendamento 19.5, mentre è favorevole al 19.2. Sottolinea infine l'importanza del suo emendamento (19.7).

Il relatore FABRIS esprime parere contrario agli emendamenti 19.1, 19.3, 19.4 e 19.5, mentre è favorevole al 19.2.

Propone poi un emendamento sostitutivo del comma 4 (19.8), in base al quale la disposizione in questione viene così riformulata: «L'affidamento delle concessioni di cui al comma 2 dell'articolo 18 avviene mediante la procedura di cui al comma 1 del presente articolo».

Si conviene quindi di accantonare momentaneamente l'emendamento 19.7 del senatore LOMBARDI, che potrà essere ripreso dopo la trattazione dell'articolo 20.

Il ministro MERLONI si dichiara contrario agli emendamenti 19.1 e 19.3, favorevole al 19.8 e si rimette quindi alla Commissione sul 19.4.

Con successive votazioni sono poi respinti gli emendamenti 19.1, 19.3, 19.4 e 19.5. Sono invece approvati il 19.2 e il 19.8.

Si passa all'articolo 20.

Il senatore BOSCO illustra gli emendamenti 20.1 e 20.5 (su quest'ultimo emendamento - avverte il presidente FABRIS - la Commissione Affari costituzionali ha espresso parere contrario).

Dopo che il senatore GIUNTA ha illustrato l'emendamento 20.3, il ministro MERLONI dà conto degli emendamenti 20.2 e 20.7.

La senatrice MAISANO GRASSI ritira l'emendamento 20.4, mentre viene dichiarato decaduto per assenza del presentatore l'emendamento 20.6 del senatore FRASCA.

Il RELATORE illustra quindi gli emendamenti 20.8 e 20.11 e il senatore LOMBARDI dà conto degli emendamenti 20.9, 20.12, 20.13, 20.14 e 20.15.

Dopo che il senatore NERLI ha illustrato l'emendamento 20.16, il senatore LIBERATORI fa proprio il 20.10 del senatore PUTIGNANO.

In sede di discussione, il senatore NERLI prospetta l'opportunità di introdurre talune modifiche ai commi 2 e 3 allo scopo di migliorare, sul piano giuridico, la terminologia usata in tali disposizioni. Tale esigenza è avvertita anche dal senatore LOMBARDI, il quale fa notare che non è corretto usare l'espressione «aggiudicazione di lavori tramite concessione».

Il senatore DI BENEDETTO propone che, in caso di esclusione di offerte anomale da parte della commissione aggiudicatrice, l'impresa abbia modo di ricorrere all'Autorità di cui all'articolo 4, che dovrebbe però decidere entro 30 giorni.

Il senatore ZAMBERLETTI rappresenta l'opportunità che, allo scopo di non bloccare le gare in caso di ricorso contro l'esclusione di offerte anomale, si disponga che la competenza a decidere in materia sia trasferita dal giudice amministrativo a quello ordinario o, in via subordinata, si escluda la possibilità di richiedere la sospensiva ai TAR.

Dopo che il presidente FABRIS ha fatto osservare che le proposte del senatore ZAMBERLETTI, ove tradotte in emendamenti, dovrebbero essere trasmesse per il prescritto parere alla Commissione Affari costituzionali, si conviene di sospendere la seduta per favorire la predisposizione di una nuova formulazione dell'articolo 20, soprattutto per quanto concerne i commi 2 e 3.

La seduta, sospesa alle ore 11,35, viene ripresa alle ore 12,35.

Il RELATORE presenta gli emendamenti 20.17 (sostitutivo dei commi 2 e 3 dell'articolo 20) e 20.18 (aggiuntivo di un comma 3-bis).

Il senatore BOSCO ritira gli emendamenti 20.1 e 20.5; il ministro MERLONI ritira il 20.2 e 20.7 e il senatore LOMBARDI il 20.9.

Il RELATORE esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 20.3, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15 e 20.16, si rimette alla Commissione sul 20.10 e ritira il 20.8.

Il MINISTRO esprime parere favorevole sugli emendamenti 20.3, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17 e 20.18 e si rimette alla Commissione sul 20.10.

Si passa alle votazioni.

Dopo che sono stati approvati gli emendamenti 20.3 e 20.10, il RELATORE riformula l'emendamento 20.11, nel senso di modificare il quarto periodo allo scopo di limitare il divieto a far parte di commissioni aggiudicatrici esclusivamente ai pubblici amministratori che nel quadriennio precedente abbiano operato nelle amministrazioni ove si debba aggiudicare l'appalto.

L'emendamento 20.11, così riformulato, viene approvato con il voto contrario del senatore Nerli. Resta conseguentemente precluso l'emendamento 20.12.

Il RELATORE presenta quindi l'emendamento 20.13-bis, nel senso di prevedere, al penultimo periodo del comma 5, che non possano essere nuovamente nominati commissari coloro i quali abbiano svolto tale incarico nello stesso ambito provinciale prima che siano trascorsi tre anni dalla precedente nomina.

Tale emendamento, con il voto contrario del senatore Giunta e l'astensione del senatore Nerli, viene approvato. Resta conseguentemente precluso l'emendamento 20.13.

Il RELATORE presenta altresì l'emendamento 20.14-bis, modificativo dell'ultimo periodo del comma 5 e volto a disporre che siano esclusi da successivi incarichi coloro che, in qualità di componenti di commissioni di aggiudicazione, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale, all'emanazione di atti conseguentemente dichiarati illegittimi.

L'emendamento in questione, posto ai voti, è accolto e resta conseguentemente precluso l'emendamento 20.14.

Sono quindi approvati con successive votazioni gli emendamenti 20.15, 20.16 (con il voto contrario del senatore Bosco e con una modifica di carattere formale) e 20.17.

Viene quindi accantonato l'emendamento 20.18, in quanto dovrà essere trasmesso alla 1^a Commissione permanente per il prescritto parere.

Si passa all'articolo 21.

Il senatore LIBERATORI illustra l'emendamento 21.1, interamente soppressivo dell'articolo. Dopo interventi del senatore LOMBARDI (favorevole all'approvazione dell'emendamento) e NERLI (contrario allo stesso), il relatore FABRIS si riserva di presentare un emendamento volto a mantenere il testo dell'articolo 21, con qualche opportuna modifica.

Il seguito della trattazione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

EMENDAMENTI**Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294 e connessi)****Art. 19.**

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

19.1

FRASCA

Al comma 2, sopprimere la parola: «concessione».

19.2

IL GOVERNO

Al comma 2, sopprimere le parole: «e trattativa privata».

19.3

FAGNI, SARTORI

Al comma 3, dopo le parole: «lo svolgimento della gara» aggiungere le seguenti: «, con un numero minimo di partecipanti precisato nel bando».

19.4

FAGNI, SARTORI

Al comma 3, nell'ultimo periodo, dopo la parola: «preliminare» la parola: «e» è sostituita con la seguente: «o».

19.5

IL GOVERNO

Sopprimere il comma 4.

19.6

MAISANO GRASSI

Al comma 4, in fine, aggiungere le seguenti parole: «o mediante valutazione a seguito di presentazione di progetti-offerta».

19.7

LOMBARDI

Art. 20.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'aggiudicazione dei lavori di cui all'articolo 19, comma 1, è effettuata con il criterio del prezzo più basso determinata mediante offerte a prezzi unitari, con le modalità di cui all'articolo 5 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, e successive modificazioni, con esclusione delle offerte anomale».

20.1

BOSCO, CAPPELLI

Al comma 1, seconda riga, inserire dopo la parole: «effettuata» le parole: «a corpo».

20.2

IL GOVERNO

Al comma 1, dopo le parole: «prezzi unitari» aggiungere le parole: «anche riferiti ad impianti, sistemi o subsistemi,».

20.3

GIUNTA

Al comma 1, sopprimere le parole: «di lavori di manutenzione periodica e».

20.4

MAISANO GRASSI

Aggiungere dopo il comma 1 i seguenti commi:

«1-bis. Sono considerate offerte anomale, ai sensi del comma 1 del presente articolo, e pertanto vanno escluse dalla gara, le offerte che risultano più basse della media delle offerte ammesse, diminuita di una quota percentuale variabile da un minimo del 5 per cento ad un massimo del 15 per cento, fissata dall'ente appaltante ed obbligatoriamente indicata nel bando di gara. La media così ricavata rappresenta il prezzo minimo consentito, oltre il quale le offerte più basse sono

considerate anomale. L'aggiudicazione viene effettuata in favore del concorrente che ha presentato l'offerta che eguaglia o che più si avvicina al valore assoluto precedentemente ricavato. Qualora venga ammessa l'offerta di un solo concorrente l'aggiudicazione è effettuata in suo favore.

1-ter. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate le norme che prevedono modi di aggiudicazione diversi da quello di cui al comma 1».

20.5

BOSCO, CAPPELLI

Sopprimere il comma 2.

20.6

FRASCA

Al comma 2, alla lettera b) 1) dopo la parola: «controprestazione» aggiungere le parole: «ivi compreso il prezzo».

20.7

IL GOVERNO

Aggiungere il seguente comma dopo il comma 2:

«2-bis. Se per un determinato lavoro talune offerte risultano basse in modo anomalo rispetto alla prestazione, si applicano per lavori pubblici di qualsiasi importo le disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 406 del 1991».

20.8

IL RELATORE

Al comma 3, aggiungere: «Il capitolato speciale e il bando di gara devono contenere esplicito riferimento alla esclusione delle offerte palesemente anomale».

20.9

LOMBARDI

Al comma 5, dopo le parole: «un numero dispari di componenti» aggiungere: «non superiore a cinque».

20.10

PUTIGNANO

Al comma 5, sopprimere il quarto periodo.

20.11

IL RELATORE

Al comma 5, sopprimere da: «non possono essere nominati...» a «...nei partiti politici».

20.12 LOMBARDI

Al comma 5, sostituire: «tre anni» con: «un anno».

20.13 LOMBARDI

Al comma 5, sopprimere da: «coloro che abbiano...» fino alla fine del periodo.

20.14 LOMBARDI

Al comma 7, sostituire le parole: «La commissione deve essere costituita» con le altre: «La scelta dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire».

20.15 LOMBARDI

Al comma 7, aggiungere il seguente periodo: «Le spese relative alla commissione sono inserite nel quadro economico del progetto tra le somme a disposizione dell'amministrazione».

20.16 NERLI

Sostituire i commi 2 e 3 con i seguenti:

«2. L'aggiudicazione dei lavori nei casi di appalto concorso e di cui al comma 3 dell'articolo 18, ovvero di pubblico incanto e licitazione privata relativamente alle concessioni, avviene con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prendendo in considerazione i seguenti elementi:

a) nei casi di appalto concorso e di cui al comma 3 dell'articolo 18:

- 1) il prezzo;
- 2) il valore tecnico ed estetico del progetto;
- 3) il tempo di esecuzione dei lavori;
- 4) il costo di utilizzazione e di manutenzione;

b) in caso di pubblico incanto e di licitazione privata relativamente alle concessioni:

- 1) il valore economico e finanziario della controprestazione, compreso eventualmente anche il prezzo;

- 2) il valore tecnico ed estetico del progetto;
- 3) il tempo di esecuzione dei lavori;
- 4) il rendimento;
- 5) la durata della concessione;
- 6) le modalità di gestione ed il livello delle tariffe da praticare all'utenza;

3. Nei casi di cui al comma 2 il capitolato speciale di appalto o il bando di gara devono indicare l'ordine di importanza degli elementi di cui al comma medesimo, attraverso metodologie definite dal regolamento e tali da consentire di individuare con un unico parametro numerico finale l'offerta più conveniente. Nel caso di lavori di importo inferiore a 5 milioni di ECU il capitolato speciale e il bando di gara possono indicare criteri generali di esclusione delle offerte anomale. Nel caso di lavori di importo superiore a 5 milioni di ECU, si applicano le disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 406 del 1991, prevedendo l'invio all'Autorità delle comunicazioni relative al rigetto delle offerte.

20.17

IL RELATORE

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Il ricorso al giudice amministrativo avverso provvedimenti di esclusione delle offerte anomale non può in nessun caso recare domanda di sospensione delle procedure di gara».

20.18

IL RELATORE

Al comma 5 il quarto periodo è sostituito dal seguente: «Coloro che nel quadriennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore non possono essere nominati commissari relativamente ad appalti aggiudicati dalle amministrazioni ove hanno operato».

20.11-bis

IL RELATORE

Al comma 5 il quinto periodo è sostituito dal seguente: «I commissari nominati ai sensi del presente articolo non possono essere nuovamente nominati in ambito provinciale prima che siano trascorsi tre anni dalla nomina precedente».

20.13-bis

IL RELATORE

Al comma 5 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Sono esclusi da successivi incarichi coloro che, in qualità di membri delle commissioni aggiudicatrici abbiano concorso, con dolo o colpa grave

accertata in sede giurisdizionale, all'approvazione di atti dichiarati conseguentemente illegittimi».

20.14-bis

IL RELATORE

Art. 21.

Sopprimere l'articolo.

21.1

LIBERATORI

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

169ª Seduta*Presidenza del Presidente*

de COSMO

indi del Vice Presidente

GIANOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Maccanico.

La seduta inizia alle ore 15.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

(A 007 0 00, C 10ª, 0050)

Il presidente de COSMO avverte che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per la corrente settimana è integrato con l'esame della Nota di variazioni al disegno di legge di bilancio (atto Senato n. 1450-*bis*).

IN SEDE CONSULTIVA**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450 e 1450-*bis*)**

- Stato di previsione dell'ex Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1994 *limitatamente a quanto di competenza* (Tab. 1/A e *Annesso 2*)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507)

(Rapporto alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame sulla tabella 1/A, *Annesso 2* e sulle parti ad essa relativa del disegno di legge finanziaria il relatore PIERANI, il quale fa presente che la relazione premessa alla tabella in esame chiarisce che gli stanziamenti ivi recati sono suscettibili di successivi aggiustamenti, mediante variazioni da apportare al bilancio una volta che sia stato ridisegnato in via definitiva l'assetto delle competenze statali e regionali in materia di turismo. Per l'esercizio finanziario 1994, le spese finali previste ammontano a lire 1.377.450 milioni, di cui lire 833.298,8 per la

parte corrente e 544.152 milioni per il conto capitale con un aumento delle spese correnti, rispetto al bilancio assestato per il 1993, di 11.318 milioni di lire e una diminuzione della spesa in conto capitale per 4.601 milioni: la variazione complessiva prevede pertanto un aumento di 6.617 milioni. Delle quattro rubriche nelle quali si articola la tabella, la rubrica 2, relativa ai servizi per il turismo, presenta spese per un totale di 439.255 milioni di lire, pari al 31,3 per cento delle spese finali: la spesa in conto capitale, pari a 360.676 milioni di lire, rappresenta il 43,3 per cento del totale delle spese in conto capitale, mentre la parte corrente, pari 78.548 milioni di lire costituisce il 14 per cento della spesa corrente complessiva.

Il relatore si sofferma quindi sulle voci di spesa di parte corrente per il turismo - nell'ambito delle quali sottolinea l'entità del capitolo 1563, riguardante il contributo per le spese di funzionamento dell'ENIT - e su quelle in conto capitale, interamente ricomprese nella categoria dei trasferimenti e destinate per la maggior parte - 285 miliardi di lire - ai comuni; per 20 miliardi alle regioni e per 34 miliardi alle province autonome. Osserva a tale proposito che i trasferimenti più consistenti riguardano la prosecuzione e il completamento delle opere per l'impiantistica sportiva intraprese in occasione dei campionati mondiali di calcio del 1990, non direttamente collegate, quindi, all'attività turistica.

Il relatore prosegue rilevando la diminuzione per un importo di 10 miliardi di lire della spesa iscritta al capitolo 7548, relativo alle erogazioni a favore delle regioni adriatiche per il miglioramento delle strutture turistiche, in applicazione della tabella F della legge finanziaria 1993 che ha determinato gli importi da iscrivere in bilancio relativamente alle autorizzazioni di spesa di cui al decreto-legge n. 142 del 1991 convertito con modificazioni dalla legge n. 145 del 1991, concernente provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto del 1990 e dalle eccezionali avversità atmosferiche del 1990-1991.

Il relatore passa quindi ad esaminare i residui passivi presunti dal 1ª gennaio 1994, valutati in lire 1.178.159 milioni, di cui 232.978 milioni di lire per la parte corrente e 945.180 milioni di lire per il conto capitale: relativamente alla rubrica 2, i residui previsti ammontano a 2.265 milioni di lire per la parte corrente e a 839.662 milioni di lire per la parte in conto capitale. Gran parte dei residui passivi previsti sono imputabili, per la parte in conto capitale, ai capitoli 7544 e 7546 relativi ai contributi per l'ammortamento dei mutui contratti dai comuni per l'impiantistica sportiva e per l'ammodernamento delle strutture turistiche in relazione ai citati campionati del 1990. In generale, come rileva la relazione posta in premessa alla tabella, si evidenzia una modesta diminuzione dei residui con riferimento a quelli in essere al 1ª gennaio 1993, iscritti nel rendiconto generale dello Stato per il 1992.

Passando ad esaminare le parti del disegno di legge finanziaria relative al turismo il relatore osserva che, nel corso degli esercizi fino al 1991, la politica del comparto è stata caratterizzata prevalentemente da interventi legislativi a carattere straordinario, ricordando in proposito il decreto-legge n. 165 del 1988 convertito dalla legge n. 556 del 1988, relativo alla realizzazione e all'ammodernamento delle strutture

turistiche e ricettive in vista dello svolgimento dei campionati mondiali di calcio del 1990 e la legge n. 424 del 1989, di sostegno alle attività produttive colpite dall'eutrofizzazione delle acque del mare Adriatico. Successivamente, come è noto, la legislazione di spesa ha subito un parziale arresto in attesa dell'approvazione del progetto di riforma della legge-quadro sul turismo n. 217 del 1983 e, successivamente, a causa della soppressione del Ministero del turismo. In relazione a ciò, assume un particolare rilievo il futuro assetto delle funzioni statali in materia di turismo, oggetto del decreto-legge n. 273 del 1993 attualmente all'esame delle Commissioni riunite 7ª e 10ª del Senato.

Per quanto riguarda i fondi speciali di parte corrente, nella tabella A, nell'ambito dell'accantonamento destinato alla Presidenza del Consiglio - il cui ammontare complessivo è di 138, 338,5 e 418 miliardi di lire rispettivamente per gli anni 1994, 1995 e 1996 - dovrebbero essere incluse, secondo la relazione introduttiva al disegno di legge finanziaria, priva, peraltro, di valore vincolante, risorse destinate all'aumento del contributo erogato a favore del Club alpino e a interventi per i turisti stranieri. La stessa relazione non prevede che nell'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio di cui alla tabella B siano iscritti fondi in conto capitale da destinare al turismo: viene cancellato lo stanziamento di 60 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 disposto dalla legge finanziaria 1993 e destinato ad assicurare la copertura alla riforma della legge-quadro sul turismo.

Nella tabella C - prosegue il relatore - è previsto un accantonamento di 50 miliardi di lire per il 1994 e di 56 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1995 e 1996, relativamente alle legge n. 648 del 1981 e n. 292 del 1990.

Mentre nulla è disposto per la tabella D, recante il rifinanziamento di norme relative a interventi a sostegno dell'economia, alla tabella E, che indica le variazioni da apportare al bilancio in relazione alla riduzione di autorizzazioni di spesa precedentemente disposte, figurano definanziamenti di 500 milioni di lire per ciascuno degli anni dal 1994 al 1996 dei contributi a favore degli enti a carattere nazionale o pluriregionale operanti nel settore del turismo sociale o giovanile di cui alla legge n. 816 del 1980 e di 700 milioni di lire per ciascuno degli anni dal 1994 al 1996 dei contributi a favore di enti pubblici per iniziative e manifestazioni di carattere pluriregionale e nazionale, di cui alla legge n. 44 del 1982.

Con la tabella F, infine, si prevede uno stanziamento per il solo 1994 di 20 miliardi, per la prosecuzione degli interventi a sostegno del turismo di cui alla legge n. 195 del 1991.

Dalla lettura sistematica dei documenti di bilancio - prosegue il relatore - si può quindi trarre la conclusione di un permanente indirizzo restrittivo per il 1994, mentre le previsioni di spesa per il successivo biennio costituiscono un segnale positivo nel senso di una inversione di tendenza da parte del Governo e dell'avvio di una politica di spesa maggiormente espansiva e consapevole dell'importanza che il comparto turistico riveste per l'intera economia nazionale. I propositi recentemente enunciati dal sottosegretario Maccanico in materia di politica turistica stentano tuttavia a trovare riscontri nell'ambito del disegno di legge finanziaria all'esame, almeno per l'esercizio finanziario

1994. A tale proposito, peraltro, non si deve sottovalutare il profilo dell'assetto strutturale e della ripartizione delle competenze tra gli organi della pubblica amministrazione. La soppressione del Ministero ha sancito la separazione dei comparti dello spettacolo e del turismo: quest'ultimo, secondo il relatore, deve continuare ad afferire gli organi competenti in materia di attività produttive sia in ambito parlamentare che governativo.

Si apre il dibattito.

Il presidente de COSMO segnala le numerose difficoltà, anche di natura finanziaria, che rischiano di compromettere lo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo previsti a Bari per il 1997. Dopo aver sottolineato la positiva potenziale ricaduta che tale scadenza potrebbe avere per lo sviluppo turistico della zona, nonché il significato etico dei Giochi come messaggio di pace, auspica che venga iscritta in bilancio una cifra, anche simbolica, da destinare alla realizzazione dei Giochi stessi ricordando, a questo proposito, l'ipotesi, da più parti ventilata, di destinare a tale finalità i residui gravanti sui capitoli di spesa destinati al finanziamento delle opere per i campionati mondiali di calcio per il 1990.

Dopo che il senatore GIANOTTI ha ricordato che un'altra importante scadenza sportiva è costituita dai Campionati mondiali della neve del 1997, che dovrebbero essere ospitati in Italia, il senatore FONTANA Elio auspica che venga preliminarmente chiarita la posizione del Governo sulla conversione in legge del decreto-legge n. 273 del 1993 recante il riordinamento delle funzioni statali in materia di turismo. Come relatore alle Commissioni riunite 7ª e 10ª - incaricate di esaminare il disegno di legge di conversione - egli esprime l'avviso che vi sia un orientamento convergente di numerosi Gruppi politici, tendente a lasciar decadere il decreto-legge, non soltanto per l'imminente scadenza dei termini istituzionali di conversione, ma anche e soprattutto per agevolare l'avvio di un processo legislativo destinato a dar vita ad un Ministero delle attività culturali che includa tra le sue competenze anche quelle in materia di spettacolo. È pertanto utile che il rappresentate del Governo fornisca dei chiarimenti sul futuro assetto strutturale delle competenze in materia turistica e se esse debbano confluire nell'ambito della Presidenza del Consiglio, come previsto dal citato decreto-legge, ovvero se si immagini una futura collocazione in seno ad un Dicastero per le attività produttive.

Per quanto riguarda la tabella all'esame, il senatore Fontana Elio rileva che gli stanziamenti previsti per l'ENIT si intersecano con le disposizioni del decreto-legge n. 273 del 1993 che - ribaltando l'originario orientamento per cui gli operatori turistici avrebbero dovuto gestire la promozione dell'immagine dell'Italia all'estero nell'ambito di un ente pubblico - ha stabilito per essi un'incompatibilità rispetto all'appartenenza ai comitati o organi dell'Ente nonché la soppressione delle sedi periferiche dell'Ente stesso. Nel momento in cui si registra una grave crisi delle presenze nell'ambito di una crisi strutturale del turismo italiano, occorre evitare di assumere orienta-

menti rigidi: è erroneo, a suo avviso, affidare la promozione esclusivamente a soggetti privati, prevalentemente grandi operatori turistici orientati ovviamente al perseguimento dei propri interessi, mentre è opportuno rimeditare la scelta di sopprimere gli uffici periferici dell'ENIT, che pure vanno riorganizzati.

Giustamente è stata rilevata l'esiguità dei finanziamenti per un comparto che costituisce la più grande attività produttiva italiana. A tale proposito, per agevolare soprattutto la piccola e media impresa, e non soltanto nel comparto turistico, il Governo dovrebbe operare affinché cessi la situazione per cui da mesi gli istituti di credito indulgono a procedere all'allineamento dei tassi di interesse al diminuito tasso ufficiale di sconto.

Il sottosegretario MACCANICO assicura il presidente de Cosmo che il Governo ha intenzione di esaminare approfonditamente, insieme alla Presidenza del CONI, al sindaco di Bari e al Presidente della regione Puglia, i problemi connessi alla realizzazione dei Giochi del Mediterraneo del 1997, adottando i provvedimenti conseguenti, anche a carattere speciale.

Per quanto riguarda le osservazioni del senatore Fontana Elio, fa presente che il decreto-legge n. 273 è stato varato dal Governo come soluzione temporanea, nella consapevolezza che per il riassetto definitivo del comparto dello spettacolo sia da prendere in considerazione l'ipotesi della costituzione di un Ministero per le attività culturali. Per il turismo, invece, l'istituzione di un Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio appare una soluzione ottimale, considerata la valenza multisettoriale del comparto.

Peraltro, l'articolo 1 del disegno di legge n. 1508 reca un'ampia delega al Governo in materia di riassetto generale dei Ministeri, nel cui ambito deve essere inquadrata la questione relativa alle procedure per la istituzione di un Dicastero per le attività culturali. Nell'immediato è pertanto preferibile adottare la soluzione temporanea indicata dal decreto-legge n. 273.

Il senatore ROVEDA esprime il dissenso della sua parte politica sulla tabella all'esame con la quale si concretizza un disegno di surrettizia conservazione delle strutture cancellate a seguito del *referendum*. Occorre evitare il riproporsi di organismi che avevano senso solo in funzione della lottizzazione partitica, oramai respinta dalla pubblica opinione. Turismo e spettacolo, a suo avviso, sono da considerare prioritariamente come attività produttive e, in quanto tali, devono essere amministrate dal Ministero dell'industria. La razionalizzazione delle strutture e l'eliminazione delle aree di spreco e di inefficienza nella pubblica amministrazione costituiscono infatti le misure da adottare in via prioritaria per pervenire ad una significativa riduzione del debito pubblico.

Il senatore CHERCHI osserva che l'intervento del sottosegretario Maccanico ha anticipato gli orientamenti del Governo in materia di riordino dei Ministeri, indicando una soluzione per il comparto turistico

di cui si dovrà tener conto in sede di predisposizione del rapporto. A tale proposito rileva l'indeterminatezza dei criteri e dei principi direttivi posti all'esercizio della delega da parte del Governo al ricordato articolo 1 del disegno di legge n. 1508. Per tali motivi, rileva l'esigenza di una breve pausa di riflessione e propone di rinviare alla seduta di domani la deliberazione in ordine al rapporto.

La senatrice BONIVER concorda con la soluzione temporanea indicata dal rappresentante del Governo per quanto concerne l'organizzazione delle competenze statali in materia turistica ma osserva che l'istituzione di un Dicastero per le attività culturali comporta un'ampia riflessione non soltanto sul piano politico-culturale, ma anche per quel che riguarda l'individuazione delle iniziative culturali realmente meritevoli di sovvenzioni pubbliche: occorre quindi evitare soluzioni frettolose che risulterebbero, agli occhi della pubblica opinione, un tentativo mascherato di ripristinare ciò che è stato soppresso per volontà dell'elettorato.

Secondo il senatore GIANOTTI la soppressione degli uffici esteri dell'ENIT, di cui il disegno di legge n. 1508 pone le premesse, è una scelta condivisibile. Andrebbe tuttavia sottoposta ad attenta verifica l'efficienza degli uffici esteri dell'ICE - nell'ambito dei quali, sembra, dovrebbero rientrare le funzioni dei sopprimendi uffici dell'ENIT - e degli analoghi uffici dell'ACI.

Il PRESIDENTE avverte che, a causa di improrogabili impegni di Governo del sottosegretario Maccanico, il seguito dell'esame della tabella 1/A Annesso 2 è rinviato alla seduta già convocata per domani alle ore 15.

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508)

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore MONTINI riferisce sulle parti del disegno di legge n. 1508 di competenza della Commissione industria, soffermandosi in primo luogo sul comma 1 dell'articolo 4, che prevede la soppressione del Comitato interministeriale per la politica industriale, del Comitato interministeriale per la politica economica estera, del Comitato interministeriale prezzi, del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento e di difesa, nonché sui commi 5, 6 e 7 del medesimo articolo recanti la soppressione del Consiglio superiore delle miniere, del Consiglio centrale dell'artigianato, del Comitato centrale dell'imprenditoria femminile, istituiti presso il Ministero dell'industria.

Il relatore passa quindi ad illustrare il comma 2 dell'articolo 5 relativo all'individuazione con norme regolamentari di enti pubblici da trasformare in persone giuridiche di diritto privato nonché alla riduzione, con il medesimo strumento normativo, del contributo statale di funzionamento ad enti. Il comma 4 dell'articolo 16 modifica l'articolo

19 della legge n. 241 del 1990, eliminando la previsione, ivi recata, del regolamento governativo come strumento per l'individuazione dei casi in cui una attività privata - incluse quelle di carattere commerciale e produttivo - possa essere iniziata a seguito di mera denuncia all'amministrazione competente. Risulta parimenti innovativa la disposizione che prevede una sorta di silenzio-assenso dell'amministrazione per il caso in cui quest'ultima non disponga con provvedimento motivato il divieto di prosecuzione dell'attività e la rimozione dei suoi effetti, salvo che l'interessato non conformi l'attività e gli effetti alla normativa vigente entro il termine prefissatogli dall'amministrazione. Vanno considerate, al riguardo, le eventuali implicazioni rispetto alla disciplina dei rischi industriali.

L'articolo 24 prevede, tra l'altro, che, a decorrere dal 1^a gennaio 1994 siano trasferite alle regioni le somme iscritte sul capitolo 7717 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, recante contributi in conto capitale per il risparmio di energia e l'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia. Il comma 4 dell'articolo 28, infine, stabilisce che il Fondo di dotazione SACE possa essere interamente utilizzato per il pagamento degli indennizzi.

Il relatore propone infine che la Commissione esprima un parere favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge n. 1508.

Si apre il dibattito.

Il senatore CHERCHI rileva come il disegno di legge in esame indubbiamente incida in modo rilevante sulla riforma della pubblica amministrazione: ciò nonostante esso presuppone modifiche anche importanti, specie per quanto riguarda il settore scolastico. In ordine alla delega al Governo, prevista dall'articolo 1, essa appare eccessivamente generica poichè non risulta chiaro il disegno di riorganizzazione delle competenze amministrative: in particolare va sottolineata l'urgenza di accorpare le competenze dei Dicasteri competenti in materia industriale, turistica e del commercio estero in un unico Ministero delle attività produttive. Anche per quanto concerne il riordino delle funzioni di regolazione dei servizi di rilevante interesse pubblico è indispensabile che il Governo chiarisca quali siano i propri intendimenti, attese le diverse, talora, contrastanti soluzioni ipotizzate dai componenti del Dicastero: non è sufficiente, in ogni caso, limitarsi ad auspicare la formazione di organismi indipendenti, considerati i discutibili risultati conseguiti, ad esempio, dalla CONSOB. Andrebbero meglio comprese, infine, le implicazioni derivanti dalla adozione del silenzio-assenso previsto dall'articolo 16. Il Gruppo del PDS si riserva di proporre un articolato parere sul disegno di legge in titolo.

Il senatore GALDELLI propone la sospensione della seduta per consentire la partecipazione ai lavori dell'Assemblea, tenuto conto altresì dell'assenza del rappresentante del Governo.

Il presidente GIANOTTI fornisce precisazioni di ordine regolamentare.

Sulla proposta del senatore Galdelli si pre un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori PIZZO, CHERCHI e CITARISTI.

La Commissione, infine, decide di sospendere l'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 17,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

125^a Seduta*Presidenza del Presidente*
COVATTA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Principe.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 286, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1487)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta 16 settembre 1993.

Il presidente COVATTA ricorda che del provvedimento era stata data illustrazione. Dichiara pertanto aperta la discussione generale.

Interviene il senatore PELELLA che, dichiarando di condividere le finalità del provvedimento e i contenuti della relazione svolta dal senatore Innocenti, auspica che il Parlamento sia in grado, nonostante la ristrettezza dei tempi, di concluderne definitivamente l'esame. Ritiene infatti che le norme in esso previste rappresentino un atto dovuto nei confronti dei lavoratori interessati e auspica vivamente che i progetti che la GEPI saprà porre in essere siano almeno in parte sufficienti ad allentare la pressione occupazionale nelle zone in cui andranno ad operare. Il provvedimento presenta tuttavia dei limiti legati soprattutto all'aspetto finanziario e per i quali l'oratore preannuncia la presentazione di qualche emendamento. Si rende infatti necessaria una modifica all'articolo 7, comma 6, del decreto-legge n. 148 del 1993, convertito nella legge n. 236 dello stesso anno, affinché sia possibile offrire opportunità tale anche ad alcuni lavoratori che le norme del provvedimento in esame escluderebbero. Tale modifica rappresenterebbe infatti un atto di giustizia che, per le finanze dello Stato, avrebbe costi modesti.

Intervenendo in sede di replica, il sottosegretario PRINCIPE si richiama alla relazione del senatore Innocenti dichiarando di condividerla e auspica una rapida approvazione del provvedimento in esame.

Il presidente COVATTA propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 15 di domani, 22 settembre 1993. La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante varie disposizioni correttive del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in materia di pubblico impiego

(Osservazioni alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

(R 139 B 00, C 01^a, 0004)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 16 settembre 1993.

Il presidente COVATTA, relatore, ricorda che il provvedimento era stato illustrato. Dichiarata pertanto aperta la discussione generale.

Interviene il senatore SMURAGLIA che esprime anzitutto forti dubbi sui termini concessi per l'espressione delle osservazioni in quanto, da un'attenta lettura dell'articolo 2, comma 5, della legge n. 421 del 1992, la norma, riferita all'emanazione dei decreti legislativi, non sembrerebbe estensibile anche agli eventuali decreti di modifica che il Governo, come in questo caso, dovesse emanare. Riterrebbe inoltre assai utile avere più precise informazioni sui motivi che hanno portato il Ministro della funzione pubblica a emanare norme modificative del decreto legislativo n. 29 del 1993 assai lontane dalle modifiche rese necessarie dalla sentenza n. 359 del 1993 della Corte Costituzionale, riguardante soltanto l'articolo 50 del decreto. Fa inoltre presente che tali norme sono state emanate senza sentire, come invece era stato precedentemente concordato, le organizzazioni sindacali. D'altra parte le motivazioni per le quali le modifiche a molte delle norme contenute nel decreto legislativo non sono desumibili dalla relazione allegata allo schema di decreto per la stringatezza della stessa e certo non si può pensare che siano state rese necessarie da un'esperienza negativa riguardo alle norme modificate in quanto di troppo recente emanazione. Sarebbe pertanto interessante poter audire il ministro Cassese e anche le organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda poi il contenuto delle norme, ritiene parzialmente condivisibile il comma 3 dell'articolo 1, in relazione all'istituzione di un Comitato di gestione con riferimento alle amministrazioni prive di un indirizzo politico in senso stretto. Mentre poi appare ragionevole il disposto dell'articolo 2, sembrano del tutto superflue le modifiche introdotte con gli articoli 3 e 4. Per quanto riguarda poi le modifiche riguardanti le norme sulla formazione per l'accesso alla qualifica di dirigente, riterrebbe opportuno il mantenimento della norma precedente in quanto, per una seria formazione, due anni non sono certamente eccessivi. Risultano inoltre non del tutto

chiare le ragioni dei mutamenti introdotti nelle norme relative alla Scuola superiore della pubblica amministrazione: non è infatti comprensibile per esempio l'esclusione di ogni attività di ricerca o l'eliminazione di ogni possibilità di convenzioni e consorzi con l'Università e, in generale, l'aver fortemente ridotte le facoltà di intervento della Scuola stessa. Sottolinea poi la necessità di arrivare ad una disciplina univoca dell'istituto della mobilità nella pubblica amministrazione, rispetto al quale si continua a legiferare con provvedimenti diversi. Inoltre non è chiaro, all'articolo 14, perchè si debba nuovamente disciplinare la materia dei contratti collettivi, senza peraltro interpellare le organizzazioni sindacali. La parte più discutibile rimane tuttavia quella contenuta nell'articolo 15, riguardante l'agenzia per la contrattazione, che sarebbe peraltro l'unica ad avere una giustificazione reale in relazione alla ricordata sentenza della Corte Costituzionale, della quale tra l'altro non vengono seguite le indicazioni. Le misure adottate con l'articolo in questione sono di natura formale e - sottolinea l'oratore - finiscono addirittura per costituire l'occasione di una modifica radicale, non solo del titolo, ma anche delle finalità dell'agenzia e perfino della sua autonomia. La norma va pertanto interamente riscritta se non altro per rispondere alle indicazioni della Corte Costituzionale, in quanto la stesura attuale si risolve soltanto nel limitare gli spazi della contrattazione nazionale e decentrata al di fuori di ogni razionalità.

Il presidente COVATTA fa presente che la Commissione non è titolare del parere sullo schema di decreto in esame e che quindi i tempi di espressione delle osservazioni seguono necessariamente quelli concessi alla 1^a Commissione competente nel merito. Sempre per la stessa ragione il ministro Cassese potrebbe essere chiamato a riferire da quella Commissione mentre diversa appare la questione delle organizzazioni sindacali. Le osservazioni che la Commissione lavoro può emanare si debbono inoltre limitare alle materie di competenza ad essa concesse, tra le quali sicuramente rientrano la formazione professionale e l'agenzia per la contrattazione collettiva. Per le altre questioni, nessuno potrà obiettare al fatto che la Commissione esprima soltanto una sua opinione politica. Non essendovi altri interventi, dichiara poi chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA ALLARGATO AI RAPPRESENTANTI
DEI GRUPPI*

(R 029 0 00, C 11^a, 0002)

Il presidente COVATTA avverte che l'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è convocato per domani, mercoledì 22 settembre 1993 al termine della seduta già prevista per le ore 15,30.

La seduta termina alle ore 16,45.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

82ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINUCCI MARIANI*Interviene il Ministro della sanità GARAVAGLIA.**La seduta inizia alle ore 16,10.*

Il senatore DIONISI, in via preliminare chiede al Ministro chiarimenti sul grave problema della mancanza dell'albumina negli ospedali e nelle farmacie. (A 003 0 00, C 12ª, 0005)

Sollecita altresì la risposta all'interrogazione 4-04245 da lui presentata sulla scomparsa dei bambini brasiliani per il commercio degli organi per i trapianti.

Preliminarmente alle sue comunicazioni il ministro GARAVAGLIA fornisce chiarimenti al senatore Dionisi. Il Ministro in attesa di ulteriori e più precisi elementi di valutazione per una risposta esauriente all'interrogazione anzidetta, informa che il Ministro di grazia e giustizia e lo stesso Ministro della sanità si sono attivati per individuare esattamente quali e quante adozioni di bambini brasiliani sono state effettuate in Italia. Comunque dai primi riscontri già si evince che le gravi notizie diffuse sulla stampa, sono infondate per quanto riguarda l'Italia.

Per quanto concerne il problema della carenza di albumina, il Ministro dichiara di aver avviato un'ampia indagine, anche con l'ausilio dei NAS, presso le ditte produttrici e gli ospedali in modo da verificare la consistenza effettiva delle attuali riserve del prodotto. Ritiene tuttavia che il problema sia determinato dalla difettosa disciplina contenuta nella legge 4 maggio 1990, n. 107, nonché nel decreto ministeriale 12 febbraio 1993 che, individuando i centri di produzione di emoderivati autorizzati alla stipulazione di convenzioni con i centri regionali di coordinamento e compensazione per la lavorazione di plasma nazionale raccolto in Italia, determina un regime oligopolistico a favore di alcune ditte, che in questo delicato settore non è certamente giustificabile. Il Ministro quindi intende pervenire ad una modifica della suddetta normativa, anche in considerazione del fatto che la stessa è stata nel frattempo impugnata dalle regioni. Per l'immediato provvederà a convocare la Commissione nazionale per il servizio trasfusionale, in

modo tale da poter approntare in tempi brevi il cosiddetto piano sangue.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITÀ

(R 046 0 03, C 12^a, 0004)

Il ministro GARAVAGLIA illustra le linee generali della manovra finanziaria nel settore sanitario. Dichiarò che questa muove dai seguenti strumenti fondamentali: il disegno di legge finanziaria e relativo disegno di legge di accompagnamento sulla finanza pubblica (n. 1508), il piano sanitario nazionale, nonché il provvedimento di modifica del decreto legislativo n. 502 del 1992, che verrà presentato in Consiglio dei ministri nei prossimi giorni. Per ciò che concerne il disegno di legge n. 1508, collegato alla legge finanziaria, l'articolo 9 stabilisce il blocco totale delle assunzioni del personale presso le Unità sanitarie locali, ammettendo tuttavia la possibilità, in via derogatoria per regioni e province di assunzioni di personale in misura non superiore al 50 per cento dei posti resisi vacanti. Questa manovra è correlata alla soppressione di 28 mila posti letto, in base all'applicazione delle disposizioni previste dalla legge n. 595 del 1985, nonché all'accorpamento delle USL, come stabilito dal decreto legislativo n. 502 del 1992. Pertanto, mentre il blocco delle assunzioni del personale al 90 per cento, come previsto da precedenti normative in materia, non è accettabile in quanto ciò significherebbe non erogare di fatto le prestazioni sanitarie, il blocco al 50 per cento può soddisfare in quanto tende alla riqualificazione del servizio e alla gestione manageriale del personale, in concomitanza sia dell'accorpamento delle USL e dunque dei servizi, sia della soppressione dei posti letto, come già specificato. L'articolo 9 stabilisce inoltre la soppressione per i radiologi dell'indennità di rischio, che, alla luce delle recenti acquisizioni scientifiche, non è più motivata.

Continuando ad illustrare il pacchetto delle misure finanziarie tendente a recuperare le necessarie risorse, senza tuttavia incidere sulla erogazione delle prestazioni, il Ministro riferisce in merito all'articolo 17 dal disegno di legge n. 1508, che sopprime il prontuario farmaceutico. Scopo della normativa è di pervenire, mediante il lavoro della Commissione unica per il farmaco, alla individuazione dei farmaci in tre fasce: farmaci essenziali e per malattie croniche, a totale carico del servizio sanitario nazionale, corrispondendo l'assistito una quota fissa di 4.000 lire per ricetta; farmaci di rilevante interesse terapeutico, a carico del Servizio sanitario nazionale nella misura del 50 per cento, l'altro 50 per cento essendo corrisposto dal cittadino; farmaci che non hanno le caratteristiche delle prime due categorie, a totale carico del cittadino. Si sofferma quindi sui criteri che sono stati adottati per la costituzione della suddetta Commissione unica per il farmaco, in considerazione del fatto che la stessa è stata dotata di poteri decisionali in quanto dà parere vincolante sulla classificazione dei farmaci, ed in tal senso costituisce una vera *authority*. In merito ricorda che alla designazione dei membri hanno concorso le Regioni, segnalando operatori del settore di varia estrazione culturale e professionale, nonché le associazioni dei consumatori. La Commissione unica per il farmaco dovrà riclassificare i

farmaci entro il 31 dicembre 1993, secondo due linee direttive: acquisire un risparmio effettivo nel settore farmaceutico nonché superare le attuali disparità di trattamento determinate dai livelli di disponibilità economica dei cittadini. Obiettivo del Ministro della sanità e dell'intero Governo è quello di realizzare il dettato costituzionale della tutela della salute, in coerenza con il principio della partecipazione alla spesa sanitaria in ragione della effettiva capacità contributiva del cittadino, superando la logica assistenziale del sistema dei bollini e dell'autocertificazione, che ha provocato le note disfunzioni. La scelta operata dall'articolo 17 del disegno di legge n. 1508, di riclassificare le specialità medicinali e i preparati galenici in tre classi, e di esentare dalla partecipazione alla spesa per i farmaci essenziali e per malattie croniche i cittadini di età inferiore ai 12 anni e di età superiore ai 65 anni, si pone in linea con gli obiettivi del Piano sanitario nazionale che, secondo le indicazioni del Parlamento, tendono in via prioritaria, a realizzare la prevenzione a tutelare la salute dell'anziano. Ulteriore finalità del citato articolo 17 è di superare il criterio della spesa storica che consolida forti squilibri sul territorio nazionale. La manovra in oggetto, tendente a risparmiare circa 2.000 miliardi, valorizza nel contempo le finalità di prevenzione e di riabilitazione aspetti questi troppo spesso trascurati nella legislazione sanitaria, e favorisce una più incisiva azione delle regioni.

Il ministro Garavaglia dichiara inoltre che verranno attivate nuove procedure per sbloccare i residui finanziamenti previsti dall'articolo 20 della legge finanziaria n. 67 del 1988 in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. Per quanto riguarda gli interventi edilizi relativi alla costituzione di posti letto per malati di AIDS, l'obiettivo è di istituire delle strutture per la cura delle malattie infettive in generale, e non per il ricovero dei soli soggetti malati di AIDS.

Per quanto riguarda infine il problema del blocco delle assunzioni del personale sanitario il ministro Garavaglia fa presente che pur avendo individuato un certo numero di posti disponibili presso varie strutture sanitarie, tuttavia il generale blocco del personale nella pubblica amministrazione impedisce di procedere alla copertura delle eventuali carenze di organico.

A conclusione delle comunicazioni del ministro Garavaglia, il senatore MARTELLI sollecita la risposta del Ministro alle osservazioni al piano sanitario nazionale formulate da gran parte dei membri della Commissione sanità del Senato in una lettera allo stato Ministro indirizzata. Il ministro GARAVAGLIA assicura il senatore Martelli che la risposta avverrà in tempi brevi.

La seduta termina alle ore 17,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

103ª Seduta

Presidenza del Presidente
GOLFARI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente Formigoni.**La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE REFERENTE***Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette (1501)**
(Seguito dell'esame e conclusione)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 16 settembre scorso.

Il relatore ZITO annuncia che la 5ª Commissione permanente ha condizionato il proprio parere favorevole a quattro condizioni, sulle quali il Governo dovrebbe esprimere una posizione.

Il sottosegretario FORMIGONI indica nel capitolo 7302 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente il capitolo su cui grava la copertura finanziaria; restano così superate la prima e la seconda condizione della Commissione bilancio, mentre per la terza si rimette alle determinazioni della Commissione sull'emendamento 1.3. Per quanto riguarda la quarta condizione, secondo cui va soppressa la possibilità di appoggiare la copertura sul conto residui (e quindi il relativo riferimento al comma 5 dell'articolo 1), il Governo esprime la sua contrarietà in quanto la formulazione testuale dell'articolo 1 consente di avviare le procedure di spesa anche prima del 31 dicembre 1993: confida pertanto che la 5ª Commissione permanente riformuli il proprio parere ed invita la Commissione a procedere sul testo originario del decreto-legge.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge.

Il relatore ZITO illustra l'emendamento 1.4 e risponde al rappresentante del Governo auspicando che la 5^a Commissione riformuli nel senso indicato il proprio parere; in caso contrario, occorrerà in Assemblea procedere alla soppressione del riferimento testuale oggetto della quarta condizione della Commissione bilancio.

Il senatore BORATTO illustra l'emendamento 1.1, mentre il senatore LUONGO illustra l'emendamento 1.2.

Il senatore SPECCHIA illustra l'emendamento 1.3, volto ad adempiere alla terza condizione posta dalla 5^a Commissione permanente.

Il senatore ANDREINI illustra l'emendamento 1.0.1, che proroga la scadenza prevista per il parco interregionale del Delta del Po; si rendono altresì operative le procedure preliminari all'istituzione del parco nazionale della Val d'Agri, le quali non implicano spese aggiuntive.

Il presidente GOLFARI, pur giudicando dubbia l'omogeneità dell'emendamento 1.0.1, lo dichiara ammissibile; illustra quindi l'emendamento 1.0.2.

Interviene il senatore TABLADINI, secondo cui l'emendamento 1.0.2 risponde ad una logica superata dagli eventi più recenti: rispetto alla finalità speculativa degli incendiari dei decenni scorsi, ormai prevale l'intento di creare nuovi posti di lavoro, incentivando l'assunzione di forestali. Si rischia perciò di creare un doppio danno al proprietario del suolo, che spesso è anche oggetto di contese di confine.

Il senatore GIOLLO ritiene differenti le finalità degli incendiari in ragione del regime giuridico dell'area boschiva: in caso di proprietà privata permane l'intento speculativo, per cui l'emendamento 1.0.2 è pienamente giustificato e merita voto favorevole.

Il senatore ANDREINI giudica condivisibile lo spirito dell'emendamento 1.0.2, ma esprime timori di costituzionalità connessi al pericolo di un doppio danno per il proprietario; tali timori sono forse superati dal limite temporale di quindici anni contenuto nell'emendamento, che, se mantenuto, registrerà il voto favorevole del Gruppo democratico della sinistra.

Il senatore SPECCHIA richiede al Governo di chiarire se per effetto degli emendamenti 1.1 e 1.2 si altererà la copertura finanziaria del provvedimento; in riferimento agli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi, invita a meglio ponderarne la sede e l'opportunità.

Il senatore MONTRESORI sottolinea l'eterogeneità dell'emendamento 1.0.1 che potrebbe essere più opportunamente trasformato in ordine del giorno, mentre la finalità dell'emendamento 1.0.2 potrebbe essere soddisfatta prevedendo una clausola risolutiva del contratto di vendita dell'area incendiata. Difatti, la speculazione si rivolge soprattutto all'acquisto di terreni incendiati, allo scopo di mutarne la

destinazione d'uso; sul punto dissente il senatore **TABLADINI**, che reitera i suoi sospetti a carico dei forestali impiegati nelle operazioni di spegnimento degli incendi e di rimboschimento.

Il senatore **LUONGO** dichiara che l'opinione pubblica ha inteso le misure deliberate dal Governo come essenzialmente rivolte alla prevenzione degli incendi boschivi: è perciò necessario estendere le previsioni del decreto-legge oltre il limitato ambito delle aree protette. Esprime poi favore sull'emendamento 1.0.2, in quanto il regime proprietario privato incide sul fine speculativo di taluni incendi ed il vincolo proposto pone concretamente le basi per rimediarvi.

Il senatore **FONTANA** Albino auspica una riformulazione dell'emendamento 1.0.2, esprimendo dubbi di costituzionalità circa un vincolo di inalienabilità che prescindendo dall'accertamento della responsabilità soggettiva del proprietario; andrebbe poi previsto corrispondente vincolo anche per la costituzione di diritto reali di godimento, nonché la nullità di tutti i contratti stipulati nelle more dell'accertamento di responsabilità. Invita anche a riformulare l'emendamento 1.3, ma il senatore **SPECCHIA** respinge l'invito, aderendo al quale si rischierebbe di non ottemperare compiutamente al parere della Commissione bilancio.

Il senatore **PARISI** Vittorio dichiara il suo favorevole avviso sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Il relatore **ZITO** presenta l'emendamento 1.5, volto a meglio specificare le previsioni di cui all'emendamento 1.1, che giudica pertanto superato. Esprime, poi, parere favorevole sugli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.0.1; apprezzando infine le finalità dell'emendamento 1.0.2, invita il proponente a ritirarlo, contemplando misure da trattare nell'ambito di una rimeditazione complessiva del sistema sanzionatorio in materia di incendi.

Il sottosegretario **FORMIGONI** esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.4, 1.5, 1.2 e 1.3; si rimette alla Commissione sugli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2.

Posti separatamente ai voti, sono accolti dalla Commissione gli emendamenti 1.4, 1.5, 1.2, 1.3 e 1.0.1; risulta precluso l'emendamento 1.1.

Il presidente **GOLFARI** ritira l'emendamento 1.0.2.

Con il voto contrario dichiarato dal senatore **TABLADINI**, secondo cui il provvedimento è caratterizzato da improvvisazione di stesura e non è risolutivo del problema, la Commissione conferisce a maggioranza mandato al relatore a riferire all'Assemblea ed a procedere all'eventuale coordinamento formale, richiedendo altresì l'autorizzazione alla relazione orale ove si rendesse necessario.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI

**Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332,
recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi
nelle aree protette (1501)**

Art. 1.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e disponibile sul capitolo 7302 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente».

1.4

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole: «aree protette, con particolare riguardo a» con le seguenti: «zone boscate, con priorità per quelle comprese nelle aree protette. Le suddette misure riguarderanno in via principale».

1.5

IL RELATORE

Al comma 2, dopo le parole: «protezione ambientale delle aree protette» aggiungere le seguenti: «e boschive».

1.1

BORATTO, LUONGO

Al comma 2, dopo le parole: «potenziamento dei mezzi antincendio del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco», aggiungere le seguenti: «e di quelli relativi all'avvistamento degli incendi».

1.2

LUONGO

Al comma 3, eliminare le seguenti parole: «adottate anche in deroga alle norme vigenti, ivi comprese quelle di contabilità generale dello Stato, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento,».

1.3

SPECCHIA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il termine di cui all'articolo 35, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è rinviato di un anno.

2. Per il Parco della Val d'Agri il Ministero è autorizzato ad avviare le operazioni preliminari all'istituzione del Parco Nazionale».

1.0.1

ANDREINI, COVIELLO, PIERRI, GIOLLO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

All'articolo 9 della legge 1º marzo 1975, n. 47, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Le aree e gli immobili, che sono stati oggetto di incendio, non possono comunque essere alienati per quindici anni».

1.0.2

GOLFARI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

indi del Vice Presidente
CABRAS

La seduta inizia alle ore 9,30.

AUDIZIONE DEL SENATORE FRANCESCO MAZZOLA E DELL'ONOREVOLE VIRGINIO ROGNONI

(A 010 0 00, B 53ª, 0001)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE ED EVENTUALE VOTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA CRIMINALITÀ IN PUGLIA

(A 010 0 00, B 53ª, 0001)

DETERMINAZIONE IN ORDINE ALLA PUBBLICITÀ DI ALCUNE PARTI DELL'AUDIZIONE SVOLTASI NELLA SEDUTA DEL 17 SETTEMBRE 1993

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente VIOLANTE ricorda preliminarmente che le audizioni del senatore Mazzola e dell'onorevole Rognoni sono finalizzate, non tanto a ricostruire la vicenda Cirillo, quanto ad approfondire alcuni aspetti della vicenda stessa ed in particolare quelli dell'interessamento dei servizi e se vi siano state o meno deviazioni rispetto all'indirizzo politico.

Il senatore MAZZOLA, dopo aver ricordato che il sequestro Cirillo non fu l'unico in quell'anno, ribadisce che già dal primo giorno fu informato che il SISDE si sarebbe attivato per la ricerca di notizie all'interno delle carceri e ricorda inoltre di essere stato informato del subentro del SISMI in tale attività.

Il deputato GALASSO è stupefatto per la superficialità con cui fu affrontata la vicenda. Chiede quindi se vi furono successive informative dei servizi in merito all'evolversi della vicenda.

Il senatore MAZZOLA precisa che la legge n. 801 non prevede che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio eserciti un controllo sulle operazioni, ma solo sul rispetto delle direttive emanate.

Il senatore FRASCA chiede se al senatore Mazzola risulti che esponenti politici abbiano avuto contatti con Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno e come questi politici abbiano potuto inserirsi nella trattativa.

Chiede poi di conoscere quali sono stati i motivi che hanno portato ad un mutamento della linea di Governo, dalla fermezza alla trattativa.

Il senatore MAZZOLA precisa che se trattative di politici vi sono state queste sono avvenute singolarmente ed all'oscuro del Governo.

Il senatore BRUTTI chiede chiarimenti in merito al ruolo scelto da eventuali gruppi occulti di potere all'interno del SISMI.

Il senatore MAZZOLA ribadisce di non aver avuto, all'epoca dei fatti, alcuna sensazione circa l'esistenza di un «supersismi» e che Pazienza mai organizzò per lui alcun viaggio in America.

Il deputato TRIPODI chiede chiarimenti in merito ai rapporti all'epoca esistenti tra potere politico e criminalità organizzata ed alle eventuali deviazioni dei servizi segreti.

Il senatore MAZZOLA ribadisce che il caso Cirillo all'epoca fu trattato dalla Presidenza del Consiglio come altri analoghi sequestri e solo successivamente assunse un ruolo diverso.

Il deputato D'AMATO chiede di conoscere cosa si intenda per servizio segreto deviato e che ruolo abbia avuto nella vicenda il prefetto Parisi.

Il senatore CAPPUZZO, ricordato che nella vicenda, a suo avviso, non vi fu deviazione alcuna dei servizi, ribadisce il ruolo svolto dal direttore Sisti e si chiede se non sia opportuno verificare da chi abbia avuto l'input.

Il senatore BUTINI chiede chiarimenti in merito alla autonomia dei servizi ed ai rapporti tra questi e l'autorità giudiziaria.

Il senatore FLORINO chiede un approfondimento in merito alla trattativa che risulta essere stata tra politici, servizi ed esponenti della criminalità organizzata.

Chiede, inoltre, per quali motivi tutti i personaggi che nella vicenda Cirillo svolsero ruoli determinati sono stati tutti premiati. Chiede, infine, notizie in merito all'uccisione del commissario Ammaturo, persona a conoscenza di tutti i segreti del caso Cirillo, e se questa uccisione non fosse uno scambio di favori con la criminalità organizzata o le Brigate Rosse.

Il senatore MAZZOLA fornisce al senatore Butini i chiarimenti richiesti affermando poi di non voler entrare nel merito di singole valutazioni politiche.

Dopo alcune precisazioni del senatore CAPPUZZO, il deputato MATTEOLI chiede se servizi che deviano sistematicamente, possano essere considerati devianti o se questa sia la loro vera struttura.

Il senatore MAZZOLA esprime l'avviso che allo stato dei fatti si potrebbe benissimo fare a meno dei servizi segreti.

Il Presidente VIOLANTE illustra quindi al deputato Rognoni i motivi alla base dell'odierna audizione.

Il deputato ROGNONI, nel ribadire quanto già riferito in diverse occasioni al Parlamento, ricorda che il mandato impartito ai servizi era quello di acquisire ovunque informazioni utili che potessero portare all'individuazione della prigione di Cirillo ed alla sua liberazione con conseguente arresto dei responsabili.

Il senatore BRUTTI chiede se fosse a conoscenza di contatti per una trattativa con la criminalità organizzata e dell'esistenza di un «supersismi».

Il deputato ROGNONI ribadisce di non aver mai saputo di trattative in corso.

Il deputato D'AMATO chiede un'opinione sull'operato del prefetto Parisi.

Il deputato ROGNONI ribadisce che all'epoca il SISDE non andò al di là delle direttive impartite.

Il deputato MATTEOLI nel chiedere un giudizio sulle dichiarazioni recentemente rese in Commissione dal prefetto Parisi, si domanda come possa esercitarsi il controllo governativo sul rispetto, da parte dei servizi, delle direttive emanate.

Il senatore FRASCA, concordando con le opinioni espresse da altri commissari in merito al dottor Parisi, si chiede chi abbia dato l'input politico alla trattativa che porta a Cutolo ed esprime perplessità in ordine al fatto che nessun ministro fosse a conoscenza della trattativa in corso: delle due l'una o mentono uomini di governo o mentono i responsabili dei servizi.

Il Presidente VIOLANTE chiede quale poteva essere l'interesse della camorra a fornire elementi per liberare Cirillo e notizie in merito al potenziamento degli organici di pubblica sicurezza a Napoli, all'indomani del sequestro.

Il deputato ROGNONI, terminando il suo intervento, ribadisce che il governo si comportò nella vicenda Cirillo analogamente ad altri sequestri di persona.

Il Presidente VIOLANTE, terminata l'audizione del deputato Rognoni, chiede, concorde la Commissione, di poter proseguire in seduta segreta.

(Si procede in seduta segreta).

(Riprende la seduta pubblica).

Il Presidente VIOLANTE dà notizia che una delegazione della Commissione si recherà domani a Palermo.

(A 008 0 00, B 53ª, 0018)

Il senatore FRASCA, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la prevista seduta della Commissione, già fissata per venerdì 24 settembre alle ore 9,30, inizi alle ore 12, onde consentire ad alcuni commissari di essere presenti, oppure sia rinviata ad altra data.

(A 007 0 00, B 53ª, 0007)

Il Presidente VIOLANTE, chiariti i motivi per i quali si è fissato il giorno 24 settembre, avverte che si deciderà sulla richiesta del senatore Frasca alla ripresa dei lavori alle ore 16.

La seduta sospesa alle ore 12,30 è ripresa alle ore 16,20.

Il Vicepresidente CABRAS, passando alla discussione della relazione sulla criminalità in Puglia, dà la parola al primo iscritto a parlare.

Il senatore FLORINO dà atto al relatore di aver illustrato con chiarezza il processo di trasformazione della malavita pugliese in criminalità organizzata di tipo mafioso. Sotto questo profilo la relazione non ha sottovalutato i segnali emersi durante le audizioni effettuate sul posto dalla Commissione Antimafia. Non è, tuttavia, sufficientemente approfondito un aspetto fondamentale: il potere mafioso non può ramificarsi, e soprattutto non può acquisire alcun controllo del territorio senza adeguate coperture e convivenze con il potere politico.

Questa combinazione di poteri risulta con evidenza dagli scandali della Geroservice, dei nastri trasportatori del porto di Manfredonia e degli insediamenti turistici nel comune di Vieste, non sufficientemente trattati nella relazione.

Del pari si dovevano maggiormente sviluppare le tematiche relative ai problemi di efficienza della magistratura, allo scioglimento dei consigli comunali per mafia, al funzionamento delle strutture pubbliche ospedaliere del comune di Bari.

È preoccupato per il mancato compimento di importanti procedimenti penali e segnala la necessità di incrementare gli accertamenti patrimoniali.

Sottolinea la gravissima situazione del territorio di Brindisi con riferimento al quale la relazione non mette in luce alcuni fenomeni,

quali l'abusivismo, che, viceversa, rappresentano il sintomo di una infiltrazione mafiosa ormai in gran parte compiuta.

In definitiva la relazione effettua una descrizione anche puntuale, di una serie complessa di fatti, senza peraltro analizzare e comprendere appieno il dramma che sta vivendo la popolazione pugliese, e non può, pertanto, essere approvata dal suo gruppo.

Il deputato MATTEOLI, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che sia consentito di allegare alla relazione gli stenografici della presente discussione e di quella nella quale saranno svolte le dichiarazioni di voto. In questo caso, premette, non sarà necessaria, per il suo gruppo, la presentazione di una relazione di minoranza.

(A 007 0 00, B 53^a, 0008)

Il deputato D'AMATO dichiara il proprio apprezzamento per il lavoro eseguito dal collega Robol, che non aveva potuto seguire interamente i lavori della Commissione in Puglia. L'impianto complessivo della relazione è senz'altro sufficiente. Tuttavia ritiene di dover sottolineare la necessità di un ulteriore approfondimento delle ragioni che hanno determinato un degrado così preoccupante nella regione Puglia. A suo giudizio ciascun segmento delle attività pubbliche in Puglia ha contribuito alla realizzazione di una infiltrazione criminale di così vasta portata. In particolare la magistratura non sembra abbia fatto sempre il proprio dovere e la relazione dovrebbe rimarcare maggiormente questo delicato aspetto. Al tempo stesso non v'è traccia, nella relazione di alcuna valutazione sulle compromissioni, pur riferite alla Commissione, di alcuni funzionari di polizia con la camorra. Inoltre ricorda come, da parte di molte autorità locali, vi sia stata la colpevole tendenza a confinare e a ridimensionare il fenomeno criminale pugliese, negando rapporti con la criminalità organizzata di tipo mafioso. Questo atteggiamento ha reso più difficile avviare l'opera di contrasto da parte delle istituzioni.

Ritiene inoltre che debba essere fatto un cenno all'attività dell'ERSAP, da molti segnalata negativamente.

Infine giudica indispensabile un chiarimento definitivo sulla questione Casillo. La posizione del Casillo non può essere valutata sulla sola base delle dichiarazioni dei pentiti ma dovrebbe essere riscontrata in base alle acquisizioni documentali che la Commissione ha già da tempo richiesto. In caso contrario c'è il fondato pericolo di far passare il Casillo per un perseguitato.

Il Presidente CABRAS, constatata la assenza dall'aula degli altri iscritti a parlare, del numero legale per deliberare dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 17,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

64^a Seduta

Presidenza del Presidente
SAPORITO

Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Fumagalli Carulli.

La seduta inizia alle ore 13.

Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1499)
(Parere alla 8^a Commissione: favorevole)

Dopo che il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI ha fornito chiarimenti in ordine alle disposizioni innovative del provvedimento in titolo, rispetto al testo del corrispondente decreto-legge decaduto per mancata conversione in legge, su proposta del relatore SAPORITO la Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole.

Putignano ed altri: Interventi di recupero dei fabbricati a trullo, delle masserie cubiche e masserie fortificate e di muri a secco nel comprensorio dei trulli (864)
(Parere alle Commissioni riunite 7^a e 13^a: favorevole)

La Sottocommissione esprime parere favorevole su proposta conforme del relatore SAPORITO.

Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1993, n. 342, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli investimenti nei paesi in via di sviluppo (1502)

(Parere alla 3ª Commissione: esame e rimessione alla sede plenaria)

Riferisce il presidente SAPORITO, in sostituzione del relatore COMPAGNA, illustrando il contenuto del decreto-legge in titolo.

La senatrice BARBIERI esprime la preoccupazione che le disposizioni in esame alimentino la confusione normativa nella materia di cui si tratta, in particolare nella definizione delle competenze della nuova Commissione istituita ai sensi dell'articolo 1, rispetto a quelle della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo. Ritiene, inoltre, che i controlli siano congegnati in modo da non risolvere i problemi attinenti l'organizzazione interna dell'amministrazione competente. Segnala, quindi, l'incongruenza di alcune disposizioni con la nuova disciplina della responsabilità dei dirigenti determinata dal decreto legislativo n. 29 del 1993. Osserva, infine, che la prescrizione dell'esame per rinnovare o confermare i contratti a tempo determinato, di cui all'articolo 4, non possa essere disposta in riferimento ai contratti ancora efficaci.

Il senatore RIVIERA ribadisce le perplessità già manifestate in occasione dell'esame dei presupposti di costituzionalità, prospettando l'opportunità di rimettere la valutazione di merito - per i profili di competenza - alla sede plenaria.

Concorda la senatrice ROCCHI, che manifesta serie perplessità sul contenuto del provvedimento, con particolare riguardo ai meccanismi di soluzione del contenzioso determinatosi in materia, che non risultano affatto adeguati. Ritiene opportuna, comunque, una valutazione complessiva da parte della Commissione sulla stessa impostazione del provvedimento.

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 285, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1486)

(Parere alla 5ª Commissione: favorevole condizionato)

Riferisce il relatore RIVIERA, che propone di esprimere un parere favorevole.

La senatrice BARBIERI osserva che le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, come sostituito dall'articolo 3 del decreto-legge in esame, contrastano con gli attuali indirizzi in materia di pubblico impiego e risultano comunque improprie riguardo al principio di buon andamento della pubblica amministrazione.

La Sottocommissione, quindi, esprime parere favorevole a condizione che sia soppressa la disposizione evocata dalla senatrice Barbieri, contrastante con il principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione.

Ristrutturazione del Corpo della guardia di finanza (1151)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore SAPORITO la Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole.

Brescia ed altri: Celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di Federico II di Svevia (1441)

Struffi ed altri: Costituzione del Comitato ed iniziative per l'ottavo centenario della nascita di Federico II (1462)

(Parere alla 7^a Commissione: favorevole)

Il presidente SAPORITO propone di esprimere parere favorevole: conviene la Sottocommissione.

Brescia ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (1418)

(Parere alla 12^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore RUFFINO la Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole.

Condorelli ed altri: Nuove norme per la raccolta delle manifestazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti per il tempo successivo alla morte a scopo di trapianto terapeutico (553)

Rapisarda ed altri: Norme sul consenso per il prelievo di organi di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1047)

Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (1271)

Zuffa ed altri: Norme per la manifestazione di volontà alla donazione di organi (1307)

(Parere alla 12^a Commissione: favorevole)

Riferisce il relatore RUFFINO, che segnala la necessità di introdurre una disciplina equilibrata del consenso al prelievo di parti di cadavere e alla donazione di organi a scopo di trapianto terapeutico, pur dichiarandosi non contrario, in linea di principio, a una forma di assenso tacito, entro limiti e a condizioni rigorosamente determinati.

Concorda la senatrice BARBIERI, che auspica la predisposizione normativa di un efficace sistema di cautele per prevenire la violazione di diritti fondamentali della persona.

Si associa il senatore RIVIERA.

La Sottocommissione, infine, conviene di esprimere un parere favorevole sui disegni di legge in titolo, riservandosi di pronunciarsi su un eventuale testo unificato.

Conversione in legge del decreto-legge 12 agosto 1993, n. 309, recante misure urgenti in materia di dighe (1494)

(Parere alla 13^a Commissione: favorevole)

Su proposta del senatore RIVIERA la Sottocommissione esprime parere favorevole.

La seduta termina alle ore 13,30.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

51^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAVAN

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro De Paoli e per la pubblica istruzione Matulli.

La seduta inizia alle ore 17,15.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il senatore PAGLIARINI chiede la rimessione alla sede plenaria dell'esame dei disegni di legge nn. 1490, 1499 e 1500.

Prende atto la Sottocommissione e l'esame di detti provvedimenti è rimesso alla sede plenaria.

Alberici ed altri; Manieri ed altri; Manzini ed altri; Pontone ed altri: Legge-quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore e per il prolungamento dell'obbligo scolastico (378, 684, 725, 962-A)

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Parere favorevole con osservazioni sul testo e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su emendamenti)

Riferisce il senatore CARPENEDO osservando che perviene il testo approvato dalla Commissione della riforma della scuola secondaria superiore. Esso si conforma al parere reso in data 14 settembre, con la sola differenza che la quantificazione delle singole norme è spostata nell'articolo di copertura. Come già detto nel parere reso, resta ovviamente inteso che l'effettivo utilizzo dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero della pubblica istruzione della legge finanziaria per il 1994 rimane subordinato alla definitiva approvazione da parte del Parlamento di detto provvedimento negli stessi termini con i quali esso è stato presentato dal Governo.

Degli emendamenti trasmessi, quello 3.9 presenta problemi di copertura.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole sul testo, con le osservazioni formulate dal relatore, e un parere contrario, per mancanza di copertura, sull'emendamento 3.9.

Iniziativa governativa; Cherchi; Procacci ed altri: Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (261, 958 e 1019-A)

(Parere all'Assemblea: favorevole con osservazioni e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN facendo presente che dopo che in data 30 giugno 1993 è stato espresso un parere condizionato sul testo unificato, giunge quello all'esame dell'Assemblea. In merito si deve osservare che il testo recepisce le indicazioni contenute nel parere, ad eccezione di quella relativa alla superfluità della Commissione di cui all'articolo 3, comma 3.

Quanto alla clausola di copertura, tenendo conto che è stata presentata la nuova legge finanziaria, essa andrebbe aggiornata onde far riferimento a quest'ultima, a condizione tuttavia che essa sia definitivamente approvata nel testo presentato dal Governo, senza modifiche che concernano il fondo speciale del Ministero dell'Ambiente.

Propone conclusivamente di trasmettere un parere favorevole, nel presupposto della non modifica del disegno di legge finanziaria 1994 e condizionato alla decorrenza degli oneri dal 1994.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1993, n. 262, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi (1451)

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 settembre.

Il senatore REVIGLIO ricorda che il provvedimento è stato rinviato al fine di ottenere dal Governo una diversa clausola di copertura, che non sia censurabile sotto il profilo del contrasto con l'articolo 2 della legge finanziaria.

Il sottosegretario DE PAOLI ribadisce il parere favorevole del Tesoro.

La Sottocommissione concorda di rinviare ulteriormente l'esame del provvedimento.

Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1993, n. 265, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (1455)

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e conclusione. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 settembre.

Il senatore CARPENEDO ricorda che il provvedimento è stato rinviato al fine di ottenere chiarimenti dal Ministero della pubblica

istruzione, soprattutto per conoscere se il personale utilizzato sia o meno di ruolo.

Il sottosegretario MATULLI fa presente che il provvedimento non comporta oneri, in quanto mira a recuperare 250 unità di personale, attualmente in posizione di comando presso le università.

Su proposta del presidente PAVAN, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 288, recante anticipazione all'anno scolastico 1993-94 dell'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, nonché misure urgenti per assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico nella città di Napoli (1489)

(Parere alla 7^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Il presidente PAVAN fa presente che il Tesoro ha chiesto il rinvio dell'esame degli emendamenti al provvedimento in titolo.

La Sottocommissione concorda quindi di rinviare l'esame.

Conversione in legge del decreto-legge 12 agosto 1993, n. 308, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) (1493)

(Parere alla 1^a Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN ricordando che si tratta dell'ulteriore reiterazione del decreto-legge in materia di istituzione dell'INPDAP. Il testo riproduce quello precedente (disegno di legge 1320), sul quale la Commissione espresse, in data 30 giugno 1993, un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in riferimento al comma 2, lettera c), dell'articolo 2, onde aggiungere una formulazione secondo cui l'attività regolamentatrice dell'Istituto deve essere esplicita in conformità agli ordinamenti vigenti in materia di fine servizio per ogni singolo istituto. Propone quindi di ribadire il parere sul precedente decreto.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1993, n. 342, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo (1502)

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN facendo presente che si tratta di un decreto-legge volto a prevedere la costituzione di una Commissione di non più di 11 esperti per gli studi relativi agli interventi sulla

cooperazione. L'onere complessivo non supera i 9 miliardi, sulla base dell'articolo 5, con copertura sui fondi destinati alla cooperazione. Il problema che si può porre riguarda la collocazione in bilancio di tali fondi e quindi se vi sia una parte di conto capitale, anche se è sostenibile, in quest'ipotesi, che la spesa serve appunto ad un migliore utilizzo delle risorse. Un problema riguarda poi le spese per il ricorso a consulenze esterne di cui all'articolo 3, comma 3. Per risolvere il problema della copertura senza rinviare direttamente al bilancio per i capitoli già previsti per tali finalità, si potrebbe prevedere un rinvio per la copertura al *plafond* citato di 9 miliardi. Propone conclusivamente di trasmettere un parere favorevole, condizionato alla definizione di un onere globale nella misura prevista in 9 miliardi.

Il sottosegretario DE PAOLI fa presente che al comma 2 dell'articolo 5 la parola «commissione» deve essere sostituita da quella «commissioni».

Con tali condizioni, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 (1505)

(Parere alla 6ª Commissione: favorevole)

Su proposta del presidente PAVAN, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

Deputati Tatarella ed altri: Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294), approvato dalla Camera dei deputati

(Nuovo parere alla 8ª Commissione. Conferma del precedente parere)

Il senatore REVIGLIO fa presente che sul provvedimento relativo alle nuove norme in materia di appalti, la Commissione ha fornito un parere estremamente circostanziato in data 28 luglio scorso, ponendo come condizione la soppressione dell'articolo 17, che prevede la corresponsione di una percentuale dell'importo del progetto al tecnico interno alle pubbliche amministrazioni che ha provveduto a redigerlo, in quanto la norma determina maggiori oneri correnti a carico dei comuni, interferisce in materia sottoposta a contrattazione ed altera l'equilibrio nel trattamento economico dei dipendenti degli enti locali.

In data 16 settembre il Presidente della Commissione lavori pubblici ha chiesto il riesame del parere per questa parte, considerata l'importanza di prevedere strumenti di incentivazione per la progettazione interna, allo scopo di favorire una maggiore efficienza della pubblica amministrazione. Tale Commissione ritiene altresì che l'articolo non solo non comporti oneri, bensì rechi un risparmio di spesa, in quanto è evidente che le pubbliche amministrazioni sopporterebbero costi ben maggiori se dovessero ricorrere all'ausilio di progettisti

esterni; tra l'altro, la copertura di tutti gli oneri inerenti alla progettazione è già individuata, dal comma 7 dell'articolo 15, negli stati di previsione della spesa o nei bilanci dei titolari dei lavori, entro limiti precisi indicati dal comma medesimo. Ritiene tuttavia che sia opportuno confermare il parere già reso.

Il senatore GIOVANOLLA osserva che dalla formulazione proposta potrebbero anche non derivare risparmi.

Il presidente PAVAN fa presente che sarebbe opportuno, piuttosto che offrire incentivi al personale, prevedere, in sede di nuova contrattazione del comparto, un migliore trattamento del personale tecnico.

Il sottosegretario DE PAOLI rileva che la norma in esame contrasta con quelle vigenti in materia di trattamento economico dei pubblici dipendenti.

Conclusivamente la Sottocommissione concorda di confermare il precedente parere, con le osservazioni formulate dal presidente Pavan.

La seduta termina alle ore 17,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Sottocommissione Favilla, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 7^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 288, recante anticipazione all'anno scolastico 1993-94 dell'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, nonchè misure urgenti per assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico nella città di Napoli (1489): *parere favorevole.*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Sottocommissione Montresori, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 7^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n .288, recante anticipazione all'anno scolastico 1993-94 dell'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, nonchè misure urgenti per assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico nella città di Napoli (1489): *parere favorevole condizionato.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 16

Autorizzazioni a procedere

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Moschetti (Doc. IV, n. 151).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Citaristi (Doc. IV, n. 184).

BILANCIO (5^a)

Seduta congiunta con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 15

Procedure informative

Indagine conoscitiva sul bilancio a legislazione vigente: audizione dei rappresentanti della Corte dei conti.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 9,30

In sede consultiva

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 359, recante disposizioni in materia di legittimità dell'azione amministrativa (1510).
- Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 365, recante disposizioni in materia di versamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base (1517).
- Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 367, recante disposizioni urgenti per l'acquisto di velivoli antincendio da parte della Protezione civile (1518).
- Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 369, recante disposizioni urgenti in tema di possesso ingiustificato di valori e di delitti contro la pubblica amministrazione (1519).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
 - Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 1/A e 1/A-bis).
 - Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 8 e 8-bis).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 289, concernente modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 250, recante provvidenze per l'editoria (1490).
- Conversione in legge del decreto-legge 12 agosto 1993, n. 308, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) (1493).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante varie disposizioni correttive del decreto-legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 9

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
 - Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tab. 5, 5-bis).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- CAPIELLO. - Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (162).
- PROCACCI. - Modifica delle norme in materia di maltrattamento di animali (774).
- Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (1417) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Trantino; Apuzzo; Apuzzo; Pecoraro Scanio e Apuzzo*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (1192).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Misure in materia di semplificazione dei procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione e illeciti ad essi collegati (1085).
- MOLINARI ed altri. - Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo (1058).

II. Esame dei disegni di legge:

- PINTO ed altri. - Disposizioni in materia di cognome aggiunto per affiliazione *ex* articolo 408 del codice civile (abrogato) (1053).
- Cooperazione in materia penitenziaria e partecipazione al dibattimento a distanza (1167).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
- Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 6 e 6-bis).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 15

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).

- Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 12 e 12-bis).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 11,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 286, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1487).
 - Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 289, concernente modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 250, recante provvidenze per l'editoria (1490).
 - Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1499)
 - Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 326, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1500).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 9,30 e 15,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 (*limitatamente a quanto di competenza*) e relativa Nota di variazioni (Tabb. 1 e 1-bis).

- Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 2 e 2-bis).
 - Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 3 e 3-bis).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Interventi correttivi di finanza pubblica (1508).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 (1505).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 16,15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 288, recante anticipazione all'anno scolastico 1993-94 dell'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, nonché misure urgenti per assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico nella città di Napoli (1489).

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

- Interventi correttivi di finanza pubblica (1508).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450)
- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tab. 7 e 7-bis).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 9 e 15

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- COMPAGNA ed altri. - Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835).
- NERLI ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (526).
- MARNIGA ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (397).
- Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi*).
- BOSCO ed altri. - Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315).
- SENESI ed altri. - Disciplina delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture di sistemi della mobilità (1043).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1499).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 326, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1500).

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
- Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 9 e 9-bis).
- Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 10 e 10-bis).
- Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1994 (Tab. 11).
- Stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 16 e 16-bis).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

II. Esame del disegno di legge:

- Interventi correttivi di finanza pubblica (1508).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 15,30

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
 - Stato di previsione dell'ex Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1994 (Tab. 1/A, Annesso n. 1).
 - Nota di variazione allo stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 1994, già *Annesso n. 1 alla Tabella 1/A* (Tab. 21).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).
-

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 9 e 15

In sede consultiva

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Interventi correttivi di finanza pubblica (1508).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
 - Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 e Bilancio programmatico per gli anni finanziari 1994-1996 (1450-bis).
 - Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 13 e 13-bis).
 - Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 15 e 15-bis).
 - Stato di previsione dell'ex Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1994 (*limitatamente a quanto di competenza*) (Tabb. 1/A Annesso 2).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 15,30

In sede referente

- Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 286, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1487).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante varie disposizioni correttive del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in materia di pubblico impiego.

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
 - Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 14 e 14-bis).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

II. Esame del disegno di legge:

- Interventi correttivi di finanza pubblica (1508).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 16

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
 - Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 17 e 17-bis).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

II. Esame del disegno di legge:

- Interventi correttivi di finanza pubblica (1508).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema del Piano sanitario nazionale per gli anni 1994-1996.
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 agosto 1993, n. 309, recante misure urgenti in materia di dighe (1494).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Interventi correttivi di finanza pubblica (1508).
-

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 9

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

II. Esame dei disegni di legge:

- Interventi correttivi di finanza pubblica (1508).
 - Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, recante provvedimenti urgenti in materia televisiva (1499).
-

COMMISSIONE DI INCHIESTA
sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq
dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 15

Audizione del dottor Antonio Pluchinotta, dirigente del Ministero della difesa.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato

Mercoledì 22 settembre 1993, ore 14,30

- Comunicazioni del Presidente.
